



dei Castelli e degli Iblei
Mazzerino



BILANCIO
E RELAZIONI **2008**



Codice Fiscale

01617330855

Codice A.B.I.

7078-9

Provincia

Caltanissetta

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI

Società Cooperativa

Con Sede in

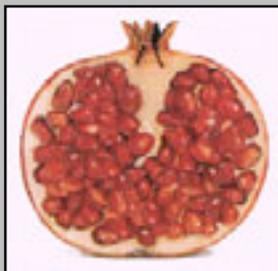
MAZZARINO (CL)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

NOTA INTEGRATIVA



BILANCIO AL 31-12-2008

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	2008	2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.021.698	1.058.104
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	53.271.639	70.252.920
50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	14.753.515	-
60.	Crediti verso banche	12.897.469	10.501.022
70.	Crediti verso clientela	51.181.524	46.422.757
110.	Attività materiali	3.587.232	3.657.433
120.	Attività immateriali	-	816
130.	Attività fiscali	1.834.287	1.663.889
	<i>a) correnti</i>	812.585	891.437
	<i>b) anticipate</i>	1.021.702	772.452
150.	Altre attività	972.453	823.088
	Totale dell'attivo	139.519.817	134.380.029

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2008	2007
20.	Debiti verso clientela	87.051.583	74.870.385
30.	Titoli in circolazione	30.290.164	35.752.605
80.	Passività fiscali	210.347	207.435
	<i>a) correnti</i>	185.294	175.045
	<i>b) differite</i>	25.053	32.390
100.	Altre passività	703.519	1.066.720
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	787.842	749.218
120.	Fondi per rischi e oneri	126.132	122.781
	<i>b) altri fondi</i>	126.132	122.781
130.	Riserve da valutazione	(4.049.976)	(1.797.252)
160.	Riserve	23.234.243	21.861.289
170.	Sovrapprezzi di emissione	111.268	102.747
180.	Capitale	30.390	28.686
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.024.305	1.415.415
	Totale del passivo e del patrimonio netto	139.519.817	134.380.029

CONTO ECONOMICO

Voci		2008	2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.452.493	6.565.048
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.557.041)	(2.139.107)
30.	Margine di interesse	4.895.452	4.425.941
40.	Commissioni attive	419.069	451.643
50.	Commissioni passive	(94.289)	(85.877)
60.	Commissioni nette	324.780	365.766
70.	Dividendi e proventi simili	8.403	7.028
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	113.553	1.096
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	113.553	1.096
120.	Margine di intermediazione	5.342.188	4.799.831
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.217.189)	(20.542)
	<i>a) crediti</i>	(1.217.189)	(20.542)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	4.124.999	4.779.289
150.	Spese amministrative:	(2.838.473)	(2.916.620)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.785.465)	(1.872.223)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.053.008)	(1.044.397)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(257.780)	(252.869)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(816)	(1.275)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	240.649	236.175
200.	Costi operativi	(2.856.420)	(2.934.589)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(56)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.268.579	1.844.644
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(244.274)	(429.229)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.024.305	1.415.415
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.024.305	1.415.415

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2008		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	28.686		28.686	-			1.704	-						30.390
a) azioni ordinarie	28.686		28.686	-			1.704	-						30.390
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	102.747		102.747	-			8.521							111.268
Riserve:	21.861.289	-	21.861.289	1.372.953			-	-	-		-	-		23.234.242
a) di utili	22.057.023	-	22.057.023	1.372.953			-	-	-		-	-		23.429.976
b) altre	(195.734)	-	(195.734)	-			-	-	-		-	-		(195.734)
Riserve da valutazione:	(1.797.252)	-	(1.797.252)			(2.252.724)								(4.049.976)
a) disponibili per la vendita	(1.797.252)	-	(1.797.252)			(2.252.724)								(4.049.976)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-			-								-
c) altre (da dettagliare)	-	-	-			-								-
Strumenti di capitale	-		-								-			-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	1.415.415	-	1.415.415	(1.372.953)	(42.462)								1.024.305	1.024.305
Patrimonio netto	21.610.885		21.610.885		(42.462)	(2.252.724)	10.225	-	-	-	-	-	1.024.305	20.350.229

RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2008	2007
1. Gestione	2.628.185	1.864.731
- risultato d'esercizio (+/-)	1.024.305	1.415.415
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.217.189	20.542
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	258.596	254.144
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	128.095	174.630
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	9.826.067	(8.400.441)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	16.981.281	(976.487)
- crediti verso banche: a vista	(2.396.447)	(5.717.014)
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- crediti verso clientela	(4.758.767)	(1.706.940)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.431.808	7.127.438
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	12.181.198	5.164.148
- titoli in circolazione	(5.462.441)	2.119.060
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(4.286.949)	(155.770)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	14.886.060	591.728
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	8.403	6.972
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	8.403	7.028
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	(56)
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(14.941.094)	(241.013)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(14.753.515)	-
- acquisti di attività materiali	(187.579)	(241.013)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(14.932.691)	(234.041)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	10.225	3.564
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	10.225	3.564
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(36.406)	361.251

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2008	2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.058.104	696.853
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(36.406)	361.251
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.021.698	1.058.104

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

a) Criteri di iscrizione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

d) Criteri di cancellazione

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value (valore equo)*

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6 – Crediti verso banche

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Sezione 8 – Derivati di copertura

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 10 – Le partecipazioni

Sezione 11 – Attività materiali

Sezione 12 – Attività immateriali

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Sezione 15 – Altre attività

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value (valore equo)*

Sezione 6 – Derivati di copertura

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 8 – Passività fiscali

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Sezione 10 – Altre passività

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale
Sezione 12 – Fondi rischi ed oneri
Sezione 13 – Azioni rimborsabili
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa
Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi
Sezione 2 – Le Commissioni
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione / riacquisto
Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value (valore equo)*
Sezione 8 – Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento
Sezione 9 – Le spese amministrative
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri
Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali
Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione
Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value (valore equo)* delle attività materiali ed immateriali
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento
Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti
Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
Sezione 20 – Altre informazioni
Sezione 21 – Utile per Azione

Parte D – Informativa di settore

A. Schema primario
B. Schema secondario

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito
Sezione 2 – Rischio di mercato
Sezione 3 – Rischio di liquidità
Sezione 4 – Rischio operativo

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Allegati

- Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Informativa di settore

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2007.

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito della attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono rimaste inalterate le previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca ha ritenuto opportuno identificare alcuni titoli obbligazionari quotati in mercati attivi risultanti illiquidi alla data del trasferimento, originariamente classificati tra quelle disponibili per la vendita, per i quali le attuali e prevedibili condizioni di mercato non consentono una gestione attiva e che quindi saranno tenuti in portafoglio.

Tali attività sono state, pertanto, riclassificate nella categoria dei “Finanziamenti e crediti”; conseguentemente, dalla data di riclassificazione esse vengono valutate al costo ammortizzato, in aderenza con la disposizione transitoria prevista dal citato Regolamento comunitario.

Le riclassificazioni sono state effettuate con riferimento alla data del 1° luglio, applicando il fair value alla data medesima. Tutte le riclassifiche di attività finanziarie successive al termine del periodo transitorio previsto dal par. 103G hanno avuto efficacia solo a partire dalla data di effettiva riclassifica.

Gli utili o le perdite rilevati a conto economico prima della data di riclassificazione non possono essere ripristinati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 25 Marzo 2009 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del collegio sindacale al quale è stato conferito l’incarico per il triennio 2007/2009 in esecuzione della delibera assembleare del 26 Aprile 2007.

La redazione del bilancio d’esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riscossione dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. In seguito, se i motivi che hanno determinato l’evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all’iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali e le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;

- esposizioni ristrutturare;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore .

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis* (ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio), sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti aliquote:

➤ macchine ordinarie d'ufficio	12 %
➤ arredamento	15 %
➤ mobili ordinari d'ufficio	12 %
➤ macchine d'ufficio elettromeccaniche/elettroniche	20 %
➤ macchinari, apparecchiature ed attrezzature varie	15 %
➤ banconi e/o cristalli blindati	20 %
➤ impianti di allarme e riproduttori fotografici	30 %
➤ impianti interni speciali di comunicazione	25 %
➤ impianti e mezzi di sollevamento	7,50 %
➤ immobili uso funzionale – strettamente aziendale	3 %
➤ immobili per investimento: terreni	0

➤ immobili strumentali: terreni	0
➤ autovetture	25 %
➤ macchinari ed impianti per CED	20 %
➤ beni immateriali: software	20 %
➤ opere d'arte	0
➤ ristrutturazioni su beni di terzi	20 %

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, che rientrano in tale categoria secondo quanto previsto dal IFRS5. non presenta attività

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite" e non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

La Banca alla data del bilancio non ha in essere operazioni in valuta.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico secondo un criterio di cassa.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo “Prestazioni Definite” (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà aversi iscritto solo la quota di debito (tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Alla data di riferimento del bilancio, il TFR, computato (da un attuario indipendente) secondo le metodologie previste dallo IAS19, differisce dal fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai

sensi dell'art. 2120 cod. civ. per un importo che si ritiene non significativo (indicare percentuale di scostamento e importo in valore assoluto).

Tale sostanziale equivalenza è motivata dall'impatto sul TFR della Riforma della Previdenza Complementare - Dlgs 252/2005 e L. 296/2006 (nonchè dalla messa in pagamento del debito da TFR annualmente ai dipendenti).

In ragione di ciò, ai sensi del paragrafo 8 dello IAS 8, si è ritenuto di procedere all'allineamento del fondo in questione in bilancio al valore del debito verso i dipendenti (art. 2120 cod. civ.).

Premio di fedeltà

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell’emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

- *scadute e/o sconfinanti*: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturata, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007
Reg. n. 1004/2008 del 15/10/2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05; 1358/2007
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IAS 32</u>	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06; 1358/2007
<u>IAS 34</u>	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04; 1358/2007
<u>IAS 36</u>	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 1358/2007

<u>IAS 37</u>	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
<u>IAS 38</u>	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
<u>IAS 39</u>	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06; 1004/08
<u>IAS 40</u>	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IAS 41</u>	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IFRS 1</u>	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
<u>IFRS 2</u>	Pagamenti basati su azioni	211/05	
<u>IFRS 3</u>	Aggregazioni aziendali	2236/04	
<u>IFRS 4</u>	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
<u>IFRS 5</u>	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
<u>IFRS 6</u>	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
<u>IFRS 7</u>	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	1004/08
<u>IFRS 8</u>	Settori operativi	1358/2007	
DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
<u>SIC 7</u>	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
<u>SIC 10</u>	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
<u>SIC 12</u>	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
<u>SIC 13</u>	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
<u>SIC 15</u>	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
<u>SIC 21</u>	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
<u>SIC 25</u>	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
<u>SIC 27</u>	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
<u>SIC 29</u>	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
<u>SIC 31</u>	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04

SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007	

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2008	Totale 2007
a) Cassa	1.022	1.058
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.022	1.058

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie ai fini della negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	45.178	-	62.464	-
1.1 Titoli strutturati	11.597	-	8.376	-
1.2 Altri titoli di debito	33.581	-	54.088	-
2. Titoli di capitale	-	301	-	301
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	301	-	301
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	7.793	-	7.488	-
Totale	52.971	301	69.952	301

Il portafoglio delle attività disponibili per la vendita, complessivamente pari a 53.272 mila €, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interesse sono detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

I sottoelencati titoli strutturati a capitale garantito, i cui flussi di pagamento per interessi sono indicizzati all'andamento del parametro sottostante alla componente derivata, che non presentano particolari elementi di complessità ed effetti leva, fatta la sola eccezione al rischio di tasso d'interesse.

Codice ISIN	Struttura	Descrizione	Val Nom	Val di Bil	Riserva AFS
IT0001292850	CMS	MEDIOC. LOMB 2019	2.500	2.139	-270
IT0001300992	CMS	CENTROBANCA 2019	1.927	1.612	-195
IT0001336368	CMS	MEDIOC. LOMB 2019	1.768	1.449	-236
IT0001339586	CMS	MEDIOBANCA 2019	2.245	1.811	-366
XS0229808315	STR	REP. AUSTRIA 2025	360	264	-96
XS0094837134	RFL	I.B.R.D. 2019	568	546	2
XS0233166924	STR	B.C.E.E. 2013	1.000	1.021	-7
XS0222189564	CMS	REP OF ITALY 2020	1.000	920	-91
IT0001264792	RFL	CREDIOP 2018 RF	821	706	-91
IT0001303350	RFL	CREDIOP 2019 RF	1.250	1.129	-76
Totale			13.439	11.597	-1.426

Altri titoli di debito

Codice ISIN	Struttura	Descrizione	Val Nom	Val di Bil	Riserva AFS
IT0001206124	V	MEDICREDITO 2013	1.713	1.728	-83
XS0232055482	F	HSBC BANK 28-10-17	2.000	1.658	-395
IT0003658009	V	CCT 1-5-2011	5.000	4.999	-40
XS0098449456	V	REP. OF ITALY 2029	2.800	2.752	-118
XS0100688190	V	REP. OF ITALY 2019	9.500	8.626	-729
XS0207766170	F	CIR 16-12-2024	160	96	-55
XS0214965963	F	TELECOM 17-3-2055	200	133	-41
XS0221854200	F	PT TELECOM 16-6-25	350	249	-57
XS0222766973	F	KPN TELECOM 2015	150	139	-5
IT0001296133	V	MPS 2014	2.119	2.016	-98
XS0206714247	F	ISS GLOBAL 8-12-14	60	54	1
IT0003932289	F	MELIORBANCA 13-10-2010	500	465	-33
XS0250971222	V	MORGAN STANLEY 2016	1.100	953	-67
XS0255243064	V	GOLDMAN SACHS 2016	500	461	-27
IT0003746366	V	CCT 1-11-2011	5.000	4.981	-62
XS0232989532	V	UNICREDITO 2-11-2015	1.000	832	-148
XS0331141332	F	ENI 14-11-2017	400	404	-3
XS0176164803	F	FORD M CRED 10-9-09	50	48	-5
XS0305093311	F	FIAT 12-6-2017 TF 5,6255	100	91	-11
XS0324746592	V	BA MARCHE 19-10-09	1.000	996	-15
XS0306644344	F	ENEL 20-6-17	300	313	7
XS0299967413	F	FORD CREDIT EUROPE 15-1-13	100	64	-28
XS0323657527	F	MORGAN STANLEY 2017	600	440	-153
XS0171942757	F	GM 3-7-2013	55	16	-34
XS0300900478	F	IFIL 12-6-17	200	145	-45
XS0177329603	F	GMAC 2010	115	54	-51
XS0223635730	F	MERILL LYNCH 29-6-12	600	499	-66
XS0182242247	F	FINMECCANICA 12-12-18	200	197	-6
IT0004361041	F	BTP 1-2-18	200	207	6
IT0004356843	F	BTP 1-8-23	7.500	7.656	-24
IT0003384903	V	CCT 1-10-09	100	102	0
TOTALE			43.672	41.374	-2.385

Valore di mercato titoli AFS al 31.12.08	+	51.988
Rateo cedolare titoli AFS al 31.12.08	+	983
Controvalore di bilancio al 31.12.08	=	52.971
Partecipazioni	+	301
Att fin disponibili per la vendita (voce 40)	=	53.272

Si ritiene che gli investimenti in esame non evidenziano particolari obiettive difficoltà tali da far rilevare perdite o riduzioni di valore a C.E. in base allo IAS39 par.59. Ciò in quanto la diminuzione del valore dell'investimento si inquadra in un contesto generale di flessione dei prezzi di borsa, in particolare del comparto bancario ed assicurativo, che è stato fortemente penalizzato dagli effetti della crisi del mercato dei mutui americani.

Le attività "cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari sottostanti ad operazioni pronte contro termine passive.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di Società o Enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Elenco Partecipazioni

	Valore nominale	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING SPA - ROMA	275	271
FEDERAZIONE BCC/CRA - PA	10	10
AGRILEASING SPA - ROMA	3	2
CE.SI. - PALERMO	4	4
FONDO GARANZIA DEPOSITANTI - ROMA	0	-
MOCRA ASSICURAZIONI	14	13
S.A.B.A. SERVICE SPA	1	1
Totale	307	301

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Titoli di debito	45.174	62.464
a) Governi e Banche Centrali	24.568	40.791
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	19.348	18.194
d) Altri emittenti	1.258	3.479
2. Titoli di capitale	301	301
a) Banche	273	273
b) Altri emittenti	28	28
- imprese di assicurazione	14	14
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	14	14
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	7.797	7.488
a) Governi e Banche Centrali	5.937	6.609
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.256	683
d) Altri soggetti	604	196
Totale	53.272	70.253

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	69.952	301	-	-	70.253
B. Aumenti	30.480	-	-	-	30.480
B1. Acquisti	30.366	-	-	-	30.366
B2. Variazioni positive di FV	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	114	-	-	-	114
C. Diminuzioni	47.461	-	-	-	47.461
C1. Vendite	19.110	-	-	-	19.110
C2. Rimborsi	10.000	-	-	-	10.000
C3. Variazioni negative di FV	2.015	-	-	-	2.015
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	16.336	-	-	-	16.336
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	52.971	301	-	-	53.272

La sottovoce C3 include le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" della sottovoce B5 sono indicate gli utili derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nella sottovoce C5 sono evidenziati i trasferimenti al portafoglio HTM per 11.962 mila € e L&R per 4.374 mila €.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Val di Bilancio	Fair value	Val di Bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	14.754	14.407	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.754	14.407	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	-	-	-	-
4. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	14.754	14.407	-	-

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 31.10.2008 n° 89 sono stati trasferiti con decorrenza 1.07.2008, giusta deroga dell'International Accounting Standards Boards (IASB), ai principi contabili internazionali IAS29 e IFRS7, dalla categoria AFS (attività finanziarie disponibili per la vendita) alla categoria HTM (detenuti fino alla scadenza) i sottoelencati titoli:

Codice ISIN	Descrizione	Valore Nominale	Costo Amm al 30.6.08	Prezzo di rif al 30.6.08	Controvalore Fair Value al 30.6.08	Riserva AFS al 30.6.08
XS0100688190	REP OF ITALY 2019	10.700	10.382	91,16	9.754	-628
XS0231955856	DEUTSCHE BANK 21-10-2017	1.500	1.465	91,13	1.367	-98
XS0345943764	MERRILL LYNCH 13-2-2013 6%	900	889	93,40	841	-48
	Totale	13.100	12.736		11.962	-774

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 28.11.2008 n° 90 è stato acquistato BTP 1.8.2023 4,75%, V.N. 2.500,

E' stata imputata a C.E. la quota parte (2 semestre 08) della riserva AFS al 30.6.08 che dovrà essere ammortizzata lungo il corso della vita utile residua sino alla scadenza dei titoli, a seguito del trasferimento dalla categoria AFS (valutazione al fair value) alla categoria HTM (valutazione al costo ammortizzato), come di seguito specificato:

Codice ISIN	Descrizione	V.N.	Prezzo Rif al 30.6.08	Controvalore Fair Value al 30.6.08	Riserva AFS al 30.6.08	Conto Economico al 31.12.08	Riserva AFS al 31.12.08
XS0100688190	REP OF ITALY 2019	10.700	91,16	9.754	-628	-28	-600
XS0231955856	DEUT BANK 21-10-17	1.500	91,13	1.367	-98	-5	-93
XS0345943764	MER LYNCH 13-2-2013	900	93,40	841	-48	-5	-43
	Totale	13.100		11.962	-774	-38	-736

Il portafoglio HTM al 31/12/2008 risulta, pertanto, essere così composto:

Codice ISIN	Descrizione	V.N.	Prezzo di Rif al 31.12.08	Controvalore di bilancio al 31.12.08	Riserva AFS al 31.12.08
XS0100688190	REP OF ITALY 2019	10.700	91,46	9.925	-600
XS0231955856	DEUTSCHE BANK 21-10-2017	1.500	91,53	1.383	-93
XS0345943764	MERRILL LINCH 13-2-2013	900	94,04	894	-43
IT0004356843	BTP 1-8-2023	2.500	100,12	2.552	0
Totale		15.600		14.754	-736

Valore di riferimento titoli HTM al 31.12.08	+	14.508
Rateo cedolare titoli HTM al 31.12.08	+	246
Controv. di bilancio al 31.12.08 (voce 50)	=	14.754

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	14.754	-
a) Governi e Banche Centrali	12.477	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.277	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
4. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	14.754	-

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività coperte

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-
B. Aumenti	14.754	-	14.754
B1. Acquisti	2.552	-	2.552
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	12.202	-	12.202
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	14.754	-	14.754

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso la Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2008	Totale 2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	12.897	10.501
1. Conti correnti e depositi liberi	8.570	9.111
2. Depositi vincolati	1.404	1.390
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	1.670	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.670	-
5. Attività deteriorate	1.253	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	12.897	10.501
Totale (fair value)	12.897	10.501

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. I depositi vincolati di cui al punto B comprendono la riserva obbligatoria di 1.404 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 31.10.2008 n. 89 sono stati trasferiti - con decorrenza 1.07.2008, giusta deroga dell'International Accounting Standards Boards (IASB), ai principi contabili internazionali IAS29 e IFRS7 - dalla categoria AFS (attività finanziarie disponibili per la vendita) alla categoria L&R (finanziamenti e crediti) i sottoelencati titoli:

Codice ISIN	Descrizione	V.N.	Costo Amm al 30.6.08	Prezzo Rif al 30.6.08	Controvalore Fair Value al 30.6.08	Riserva AFS al 30.6.08
XS0300055547	LEHMAN BROTHERS	500	474	94,47	472	-2
XS0201251369	LANDSBANKI ISLANDS	2.750	2.395	82,42	2.267	-128
XS0202259122	HIPO ALPE ADRIA BANK	3.000	2.525	54,50	1.635	-890
Totale		6.250	5.394		4.374	-1.020

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 27.02.2009 n.93 sono state effettuate rettifiche di valore "impairment" (voce 130 C.E.) sulle seguenti attività finanziarie

Codice ISIN	Descrizione	V.N.	Quota recup. in %	Controvalore al 31.12.08	da rettifiche di valore "Impairment" al 31.12.08	
					a riserva AFS	a Titoli
XS0100688190	LEHMAN BROTHERS	500	30,26	151	-2	-325
XS0201251369	LANDSBANKI ISLANDS	2.750	40,06	1.102	-128	-1.183
Totale				1.253	-130	-1.508
Totale					-1.638	

E' stata imputata a C.E. la quota parte (2 semestre 08) della riserva AFS al 30.6.08 che dovrà essere ammortizzata lungo il corso della vita utile residua sino alla scadenza dei titoli, a seguito del trasferimento dalla categoria AFS (valutazione al fair value) alla categoria L&R (valutazione al costo ammortizzato), come di seguito specificato:

Codice ISIN	Descrizione	V.N.	Prezzo Rif al 30.6.08	Controvalore Fair Value al 30.6.08	Riserva Neg AFS al 30.6.08	C.E. al 31.12.08	Riserva Neg al 31.12.08
XS0202259122	HYPO ALPE ADRIA BANK	3.000	54,500	1.635	-890	-11	-879
Totale		3.000		1.635	-890	-11	-879

Il portafoglio L&R al 31/12/2008 risulta, pertanto, essere così composto:

Codice ISIN	Descrizione	Valore Nominale	Prezzi di riferimento al 31.12.08	Cv bilancio al 31.12.08	Riserva AFS al 31.12.08
XS0201551369	LANDSBANCK ISLAND	2.750	40,06	1.102	
XS0202259122	HYPO ALPE ADRIA BANK	3.000	54,58	1.670	-879
XS0300055547	LEHMAN BROTHERS	500	30,26	151	
Totale		6.250		2.923	-879

Val di Rif titoli L&R al 31.12.08	+	2.891
Rateo cedolare titoli L&R al 31.12.08	+	32
Controv di bil al 31.12.08 (voce 60)	=	2.923

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Conti correnti	9.680	9.007
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	35.553	30.479
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.590	2.475
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	1.698	1.803
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	1.661	2.659
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	51.182	46.423
Totale (fair value)	51.182	46.423

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	Totale 2008	Totale 2007
Anticipi SBF	190	218
Rischio di portafoglio	1.263	1.366
Sovvenzioni diverse	34	31
Depositi presso Uffici Postali	8	8
Contributi da riscuotere da enti per operaz. a tasso agevolato	203	180
Totale	1.698	1.803

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Titoli di debito:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	47.253	43.764
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	63	99
c) Altri soggetti	47.190	43.665
- imprese non finanziarie	18.996	17.869
- imprese finanziarie	13	10
- assicurazioni	-	-
- altri	28.181	25.786
3. Attività deteriorate:	3.929	2.659
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	3.929	2.659
- imprese non finanziarie	2.183	1.454
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	1.746	1.205
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	51.182	46.423

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato adeguamenti di valore di attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e dagli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2008	Totale 2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	3.587	3.657
a) terreni	552	552
b) fabbricati	2.650	2.591
c) mobili	134	176
d) impianti elettronici	58	94
e) altre	193	244
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	3.587	3.657
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	3.587	3.657

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non si registrano attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	552	3.296	527	247	895	5.517
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	705	351	153	651	1.860
A.2 Esistenze iniziali nette	552	2.591	176	94	244	3.657
B. Aumenti:	-	156	5	6	20	187
B.1 Acquisti	-	156	5	6	20	187
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	98	47	42	70	257
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	98	47	42	70	257
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	552	2.649	134	58	194	3.587
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	803	398	195	721	2.117
D.2 Rimanenze finali lorde	552	3.452	532	253	915	5.704
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Le variazioni indicate nella sottovoce B.1 "acquisti" sono:

- Acquisto e acconti ristrutturazione Filiale di Acate (RG)	156
- Arredamento CVE	5
- Cetralina telefonica SEDE direzionale	6
- Stampanti	8
- Computers	5
- Impianto audio	5
- Altri macchinari	2
Totale	187

La sottovoce D "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 31 mila euro non assoggettate ad ammortamento essendo il loro valore superiore al valore di bilancio.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% amm.to 31/12/2008	% amm.to 31/12/2007
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	23,26%	21,40%
Mobili	74,81%	66,64%
Impianti elettronici	77,07%	61,97%
Altre	78,80%	72,61%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	1	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	1	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	1	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	-	-	1	-

Le altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1	-	1
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1	-	1
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1	-	1
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1	-	1
- Ammortamenti	-	-	-	1	-	1
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	-	-
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	-	-	-
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo storico.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali in garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per il tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali	-	-	-
- svalutazione crediti	307	-	307
- altre:	18		18
. rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
. rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
. fondi per rischi e oneri	6	-	6
. costi di natura amministrativa	12	-	12
. altre voci	-	-	-
Totale	325		325

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione:	593	104	697
. minovalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	593	104	697
- altre	-	-	-
Totale	593	104	697

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
. rivalutazioni di derivati di copertura	-	-	-
. trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	16	3	19
. altre voci	-	-	-
Totale	16	3	19

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	5	1	6
. plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	5	1	6
. rivalutazione immobili	-	-	-
- altre	-	-	-
Totale	5	1	6

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- . sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- . sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	342	465
2. Aumenti	7	16
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7	16
a) relative a precedenti esercizi	7	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	24	139
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	24	70
a) rigiri	24	70
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	69
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	325	342

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	19	22
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	3
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19	19

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%. Lo sbilancio negativo delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 17 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	430	142
2. Aumenti	697	326
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	697	326
a) relative a precedenti esercizi	-	86
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	697	240
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	430	38
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	430	-
a) rigiri	430	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	38
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	697	430

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	13	-
2. Aumenti	6	13
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	13
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	13	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13	-
a) rigiri	13	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6	13

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli *disponibili per la vendita*.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(51)	(109)	(25)	(185)
Acconti versati (+)	255	104	134	493
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	3	-	-	3
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	(5)	-	(5)
Saldo a credito	207	-	109	316
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	202	-	-	202
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	115	-	-	115
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	317	-	-	317
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	523	-	109	632

Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti dal 2004 al 2007, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - voce 140

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione con le relative passività associate.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2008	Totale 2007
Effetti e documenti di terzi impagati	10	13
Fondo t.f.r. del personale altri investimenti	785	653
Partite in corso di lavorazione	116	65
Versamenti per contenzioso tributario	53	53
Crediti verso l'erario anticipo imposte su t.f.r.	3	2
Partite a disposizioni elettroniche rid setif	5	37
Totale	972	823

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha debiti verso banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40, e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Conti correnti e depositi liberi	65.747	65.163
2. Depositi vincolati	12.738	2.108
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	8.567	7.599
6.1 Pronti contro termine passivi	8.567	7.599
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	-	-
Totale	87.052	74.870
Fair value	87.052	74.870

La sottovoce "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni "Pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	30.290	30.290	35.753	35.753
1. Obbligazioni	29.727	29.727	24.481	24.481
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	29.727	29.727	24.481	24.481
2. Altri titoli	563	563	11.272	11.272
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	563	563	11.272	11.272
Totale	30.290	30.290	35.753	35.753

Il valore dei titoli è al netto di quelli riacquistati per un importo nominale di 293 mila euro.

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", è interamente composta da certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura specifica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2008	Totale 2007
Partite in corso di lavorazione	274	337
Debiti verso erario per ritenute operate	82	192
Debiti verso fornitori	87	208
Somme a disposizione della clientela o di terzi	29	24
Servizi di riscossione c/terzi da riversare	184	220
Debiti verso enti previdenziali	48	86
Totale	704	1.067

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2008	Totale 2007
A. Esistenze iniziali	749	715
B. Aumenti	109	71
B.1 Accantonamento dell'esercizio	109	71
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	70	37
C.1 Liquidazioni effettuate	56	26
C.2 Altre variazioni in diminuzione	14	11
D. Rimanenze finali	788	749

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto, coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

11.2 Altre informazioni

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 791 e nell'esercizio si è così movimentato:

- Fondo iniziale	738
- variazioni in aumento	109
- variazioni in diminuzione	56
- Fondo finale	791

L'adeguamento di trattamento di fine rapporto IAS si è così movimentato:

- Fondo iniziale	11
- variazioni in aumento	-
- variazioni in diminuzione	14
- Fondo finale	-3

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	126	123
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	88	85
2.3 altri	38	38
Totale	126	123

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	123	123
B. Aumenti	-	3	3
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	3	3
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	126	126

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia ai fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non ha iscritto in Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è costituita da:

- premi di anzianità / fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) pari a euro 20 mila euro;
- ferie da liquidare al personale pari a euro 68 mila euro .

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il **Fondo di Beneficenza e Mutualità** pari a euro 38 mila, che trae origine dallo Statuto Sociale /art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione degli Utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il Fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al Capitale e alle riserve della Banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2008	Importo 2007
1. Capitale	30	29
2. Sovrapprezzi di emissione	111	103
3. Riserve	23.234	21.861
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(4.050)	(1.797)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.024	1.415
Totale	20.349	21.611

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 25,82 (valore al centesimo di euro).

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transazione ai principi contabili internazionali IAS / IRFS non rilevate nelle altre voci di Patrimonio Netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano quelle scaturenti dalle attività finanziarie disponibili per la vendita.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto pari a € 30.390,00 Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.111	-
- interamente liberate	1.111	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.111	-
B. Aumenti	74	-
B.1 Nuove emissioni	74	-
- a pagamento:	74	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	74	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	8	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	8	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.177	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.177	-
- interamente liberate	1.177	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31/12/2007	1.111
Numero soci: entrati	74
Numero soci: usciti	8
Numero soci al 31/12/2008	1.177

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite dalla riserva legale per 23.234 mila euro. La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale, che viene alimentata con l'accantonamento di almeno 70 % degli utili netti di Bilancio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui, dopo le altre destinazioni previste dalla Legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberata dall'Assemblea dei Soci.

In ottemperanza all'articolo 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2008 e nei tre periodi precedenti	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
<i>Capitale sociale</i>	30	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	0
Riserve di capitale				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	111	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	0
Altre riserve				
<i>Riserva legale</i>	23.430	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA/NTA</i>	-196	per copertura perdite	non presente	non presente
<i>Riserva AFS</i>	-4.050	per quanto previsto dallo IAS 39	non presente	non presente
Totale	19.325			

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal Capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 2008	Totale 2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.050)	(1.797)
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Totale	(4.050)	(1.797)

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "Disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al Conto Economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(1.797)	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	(2.253)	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	(2.253)	-	-	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	(4.050)	-	-	-	-	-	-	-

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(4.050)	18	(1.815)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	(4.050)	18	(1.815)

Nella colonna "Riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del Bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "Riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano, alla data di riferimento del Bilancio, un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale, e si possono così riepilogare:

Riserve negative portafoglio AFS	3.811
Riserve negative AFS da trasf. A cat HTM	736
Riserve negative AFS da trasf. A cat L&R	879
Effetto fiscale da riserve negative AFS al 31/12/2008	- 1.376
TOTALE	4.050

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.797)	-	-	-
2. Variazioni positive	(2.253)	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	(2.253)	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(4.050)	-	-	-

Ai sensi del par. 96 dello IAS 1, si presenta di seguito il prospetto dei proventi ed oneri che, nell'esercizio in corso e nel precedente, come richiesto dai principi contabili internazionali, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31/12/2007	103
Sovrapprezzo: incrementi	9
Sovrapprezzo: decrementi	1
Sovrapprezzo al 31/12/2008	111

La Riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2008	Importo 2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	65	65
a) Banche	-	-
b) Clientela	65	65
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.896	2.297
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.896	2.297
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	687	637
a) Banche	687	637
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	687	637
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	2.648	2.999

Tra le garanzie rilasciate di natura **commerciale** sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura **finanziaria**, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) Clientela - a utilizzo incerto

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo 550 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo 137 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2008	Totale 2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.567	7.488
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine effettuate con titoli dell'attivo per 8.567 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha beni locati in leasing.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	229.518
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	69.718
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	29.434
2. altri titoli	40.284
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	40.284
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	40.284
c) titoli di terzi depositati presso terzi	40.284
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	79.232
4. Altre operazioni	174

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5, lettera b) del D.Lgs 58/98.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	-
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	-
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto previdenziale	-
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	174
Totale	174

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestione patrimoniali e gli OICR.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 2008	Importo 2007
a) Rettifiche "dare":	1.578	1.530
1. conti correnti	132	90
2. portafoglio centrale	1.361	1.333
3. cassa	85	107
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche "avere"	721	738
1. conti correnti	-	-
2. cedenti effetti e documenti	691	703
3. altri conti	30	35

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli "salvo buon fine" e "al dopo incasso", la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40 e 50 del passivo), nonché a eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 2008	Totale 2007
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.032	-	-	-	3.032	2.846
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	245	-	-	-	245	-
4	Crediti verso banche	32	219	-	-	251	157
5	Crediti verso clientela	-	3.693	223	-	3.916	3.554
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
8	Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9	Altre attività	-	-	-	8	8	8
	Totale	3.309	3.912	223	8	7.452	6.565

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 219 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti":

- conti correnti per 935 mila euro;
- mutui per 2.672 mila euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 233 mila euro;
- altri finanziamenti per 76 mila euro.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza della sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli e alle esposizioni scadute.

Nel caso delle "esposizioni scadute", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Attività" in corrispondenza della sottovoce 9 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni su attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 2008	Totale 2007
1.	Debiti verso banche	-	-	-	-	(1)
2.	Debiti verso clientela	(919)	-	-	(919)	(700)
3.	Titoli in circolazione	-	(1.192)	-	(1.192)	(1.080)
4.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(446)	-	-	(446)	(358)
7.	Altre passività	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	Totale	(1.365)	(1.192)	-	(2.557)	(2.139)

Dettaglio sottovoce 2. "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti":

- conti correnti 227 mila euro;
- depositi 692 mila euro.

Dettaglio sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli":

- obbligazioni 1.076 mila euro;
- certificati di deposito 116 mila euro;

In corrispondenza della sottovoce 6 "Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati ricondotti:

- interessi passivi e oneri assimilati verso clientela, di cui pronti contro termine passivi per 446 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "Derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha avuto, nell'esercizio, fondi di terzi in amministrazione.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" del Conto Economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2008	Totale 2007
a) garanzie rilasciate	22	21
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	52	104
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	1
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	8	8
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2	4
7. raccolta ordini	42	91
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	194	164
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	5
h) altri servizi	151	158
Totale	419	452

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2008	Totale 2007
a) presso propri sportelli:	2	4
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	2	4
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2008	Totale 2007
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(18)	(16)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(18)	(16)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(76)	(70)
e) altri servizi	-	-
Totale	(94)	(86)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote, detenute in portafoglio, diverse da quelle valutate in base al metodo del Patrimonio Netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	Totale 2008		Totale 2007	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	-	7	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
	Totale	8	-	7	-

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha svolto attività di negoziazione.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA - VOCE 90

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha svolto attività di copertura.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Nella presente voce figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2008			Totale 2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	114	-	114	2	(1)	1
3.1 Titoli di debito	114	-	114	2	(1)	1
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	114	-	114	2	(1)	1
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dalla differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute pari a 114 mila euro.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* (VALORE EQUO) - VOCE 110

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo).

**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO
VOCE 130**

Nella presente voce figurano i saldi delle rettifiche di valore, e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti, verso clientela e verso banche, delle attività disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2008	Totale 2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(1.638)	-	-	-	-	-	(1.638)	-
B. Crediti verso clientela	-	(208)	-	392	-	237	-	421	(21)
C. Totale	-	(1.846)	-	392	-	237	-	(1.217)	(21)

Legenda

A= da interessi
B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le riprese di valore, si riferiscono:

- "Specifiche - A", ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore;
- "Specifiche - B", ai ripristini di valore da attualizzazione.

Le riprese di valore specifiche "A" di portafoglio, si riferiscono alle svalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi o ad altre operazioni.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1) Personale dipendente	(1.744)	(1.852)
a) salari e stipendi	(1.243)	(1.328)
b) oneri sociali	(327)	(326)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(95)	(71)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(54)	(47)
- a contribuzione definita	(54)	(47)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(25)	(80)
l) spese sostenute per il personale collocato a riposo	-	-
2) Altro personale	-	-
3) Amministratori	(41)	(41)
a) amministratori	(21)	(21)
b) sindaci	(20)	(20)
Totale	(1.785)	(1.893)

La sottovoce e) "Accantonamento al Trattamento di Fine Rapporto - Personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale IAS 19 pari a + 14 mila euro;
- accantonamento a fondo liquidazione TFR pari a 109 mila euro.

Nella sottovoce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi di amministratori e sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, per 41 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	26
a) dirigenti	1
b) totale quadri direttivi	6
- di cui: di 3° e 4° livello	2
- di cui altri	4
c) restante personale dipendente	19
Altro personale (amministratori)	10

Il numero medio è stato calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente (eventualmente arrotondato all'unità).

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita:

La Banca non ha iscritto alla data del Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali, vengono versati a un fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce i) "Altri benefici a favore dei dipendenti" è così composta:

- buoni pasto	41
- spese di formazione	1
- rimborso spese più di lista dipendenti	2
TOTALE	44

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2008	Totale 2007
<i>Spese di amministrazione</i>	(809)	(897)
Altre spese personale	(44)	(68)
prestazioni professionali	(13)	(25)
canoni di locazione macchine	(7)	(5)
contributo vigilanza consob	(11)	(8)
contributi associativi	(113)	(115)
pubblicità e promozione	(61)	(63)
rappresentanza	(7)	(16)
borse di studio	(5)	(17)
elaborazione e trasmissione dati	(218)	(220)
manutenzioni mobili	(16)	(19)
manutenzioni immobili	(9)	(8)
premi di assicurazione incendi e furti	(22)	(30)
altri premi di assicurazione	-	(11)
spese di informazioni e visure	(14)	(16)
spese di pulizia	(59)	(54)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(62)	(68)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(33)	(45)
utenze e riscaldamento	(32)	(31)
altre spese di amministrazione	(83)	(78)
<i>Imposte indirette e tasse</i>	(244)	(195)
tassa sui contratti di borsa	-	(3)
imposta di bollo	(176)	(153)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(13)	(13)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(37)	(23)
altre imposte	(18)	(3)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(1.053)	(1.092)

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI - VOCE 160

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha effettuato accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI VOCE 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c) 2008	Totale 2007
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(258)	-	-	(258)	(253)
- Ad uso funzionale	(258)	-	-	(258)	(253)
- Per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(258)	-	-	(258)	(253)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c) 2008	Totale 2007
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(1)	-	-	(1)	(1)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(1)	-	-	(1)	(1)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
Totale	(1)	-	-	(1)	(1)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.

SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdite) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2008	Totale 2007
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	89	87
Recupero imposta di bollo e altre imposte	138	141
Altri proventi di gestione	14	8
Totale	241	236

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha effettuato valutazioni al Fair value su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha effettuato rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha effettuato cessioni di investimenti .

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA'
CORRENTE - Voce 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Imposte correnti (-)	(158)	(321)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(69)	12
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(17)	(123)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		3
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(244)	(429)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES ed IRAP, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004, nonché alle novità fiscali previste dalla finanziaria 2008 (L.244/2007), dalla c.d. "Manovra d'estate" 2008 (D.L. 112/2008) ed in ultimo dal decreto anti crisi D.L. 185/2008.

Le variazioni delle imposte anticipate pari a € -17 mila sono costituite dalla differenza tra gli aumenti, pari a € 7 mila e le diminuzioni pari a € 24 mila, indicate nella tabella 13.3 dell'attivo.

Le imposte differite non registrano variazioni nell'anno 2008 così come indicato nella tabella 13.4 del passivo.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
IRES	(135)	(266)
IRAP	(110)	(163)
Altre imposte	-	-
Totale	(244)	(429)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.269	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(349)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(75)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	(27)	
- variazioni positive permanenti	194	
Altre variazioni	(1.186)	
Imponibile fiscale	175	
Imposte sul reddito di competenza IRES		(48)
IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.269	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)		(49)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(425)	
- costi e oneri	2.012	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili		
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	(4)	
Altre variazioni	(580)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	2.271	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(89)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(21)
Imposte sul reddito di competenza IRAP		(109)
Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)	25	(3)
TOTALE IMPOSTE CORRENTI		(158)

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha utili o perdite derivanti da gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall' Art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'Art. 2512 del Codice Civile e dell'Art. 35 del D.Lgs. N. 385/1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'Art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 142.287 mila euro, 96.546 mila euro, pari al 67,85% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

A. SCHEMA PRIMARIO

La nuova normativa di bilancio, in accordo con quanto previsto dal principio IAS 14, prevede la possibilità per le banche non quotate di fornire una più dettagliata informativa di settore da riportare in tale sezione della Nota Integrativa, denominata "Segment Reporting".

Il "Segment Reporting" si sostanzia nella produzione di un Conto Economico e di dati Patrimoniali per settore di attività (schema primario) e per aree geografiche (schema secondario).

- Famiglie Consumatrici;
- Famiglie Produttrici;
- Società non Finanziarie;
- Amministrazioni Pubbliche.

I segmenti individuati sono coerenti con la strategia della Banca che ha un forte orientamento verso il settore retail (le famiglie produttrici e consumatrici intermediano il 93,84% del complesso dei volumi di raccolta ed impieghi, garantendo massima parte della redditività lorda complessiva, ma che annovera tra la propria clientela anche imprese (soprattutto di piccola dimensione che intermediano il 5,80% dei volumi di raccolta ed impiego), nonché le Amministrazioni Pubbliche (con volumi pari allo 0,36% complessivi).

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Settori di attività								Totale BCC
	Famiglie consumatrici		Famiglie Produttrici		Società non finanziarie		Istituzioni Sociali		
Conto Economico in migliaia di Euro	Importo	Peso	Importo	Peso	Importo	Peso	Importo	Peso	Importo
Margine d'interesse	2.833	57,88%	1.344	27,46%	710	14,50%	8	0,16%	4.895
Commissioni nette, Dividenti e Utile da Negoziazione	258	57,85%	122	27,42%	65	14,57%	1	0,16%	446
Margine d'intermediazione e proventi di gestione	3.232	57,88%	1.533	27,46%	810	14,51%	9	0,15%	5.583
Spese del Personale	1.033	57,89%	490	27,46%	259	14,51%	3	0,14%	1.785
Altre spese amministrative e Ammortamenti	760	57,89%	360	27,44%	191	14,52%	2	0,15%	1.312
Rettifiche / Riprese di valore	150	57,90%	71	27,50%	37	14,45%	0	0,15%	258
Utile operatività corrente	593	57,86%	282	27,49%	149	14,50%	2	0,15%	1.024

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Settori di attività									
	Famiglie consumatrici		Famiglie Produttrici		Società non finanziarie		Istituzioni Sociali		Totale BCC
Volumi in milioni di Euro	Importo	Peso %	Importo	Peso %	Importo	Peso %	Importo	Peso %	Importo
Raccolta Onerosa	109.453	93,28	5.012	4,27	2.340	1,99	537	0,46	117.342
Impieghi e investimenti finanziari	29.622	57,88	14.055	27,46	7.427	14,51	78	0,15	51.182
Totale Volumi	139.075	82,53	19.067	11,31	9.767	5,80	615	0,36	168.524

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

La distribuzione geografica del business della BCC" dei Castelli e degli Iblei" è totalmente concentrata nella Regione Sicilia, pertanto la distribuzione della redditività suddivisa per aree geografiche non risulta significativa.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive, controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - *Risk Controlling*), assegnati a strutture diverse da quelle produttive, attività di revisione interna (terzo livello - *Internal Auditing*), volta ad individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli di secondo livello, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello - controllo sulla gestione dei rischi - è interna alla struttura aziendale; è stata costituita a tale scopo l'Unità per il Controllo dei Rischi.

In particolare, la funzione si pone come momento di sintesi, nei confronti della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione, nel presidio del sistema di controlli interni, già presente in azienda ed articolato su diversi livelli.

Nell'ambito di tale articolazione, i controlli di 1° livello, sono attuati dalle stesse strutture produttive, spesso integrati nelle procedure ed eseguiti in back - office, i controlli di 2° livello, invece, assegnati a detta Unità per il Controllo dei Rischi, monitora i rischi principali cui è esposta la Banca (Credito-Mercato-Operativi), verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed accerta la coerenza dell'attività delle singole aree produttive con gli obiettivi assegnati.

Pertanto, nell'ambito delle attività caratteristiche del processo di gestione dei rischi, il Servizio è chiamato a svolgere le seguenti funzioni:

- assistenza tecnica alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione nell'analisi dei fattori di rischio, nella definizione delle deleghe e dei limiti operativi, nella definizione delle metodologie di misurazione e quantificazione dei rischi;
- informazione a tutti i livelli della Banca, dei dati utili al governo strategico ed operativo;
- diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della Banca e presidio sulla corretta comprensione dei flussi informativi prodotti.

I risultati delle attività di misurazione e controllo, in ossequio alla funzione informativa, sono oggetto di attività di reporting verso la Direzione Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo". Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi, come ad esempio le Federazioni Regionali.

Per quanto attiene detta funzione di controllo sul sistema dei controlli interni (Internal Audit), il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di mantenerla, in questa fase, all'interno della stessa B.C.C., dotandola di personale qualitativamente e quantitativamente adeguato ai compiti da svolgere e rendendola autonoma e indipendente dalle aree produttive/operative.

Nel corso dell'esercizio, la funzione ha espletato controlli mirati, soprattutto, al miglioramento ed al rafforzamento dei controlli di linea (controlli di primo livello).

La funzione di I.A. ha informato dell'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale a mezzo dei report di processo e del report consuntivo.

I suggerimenti di miglioramento, contenuti nei report, sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale, che hanno deliberato gli interventi necessari per il superamento delle anomalie riscontrate, e l'adeguamento periodico dell'assetto dei controlli della Banca.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative, ("mutualità" e "localismo") che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo - BCC-CRA, e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato (50 mila euro) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni, effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistemica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani, agricoltori) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese, degli artigiani e degli agricoltori, rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui e dal credito al consumo, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese, degli artigiani e degli agricoltori, rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte ad instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo, attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati, e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti e in via di definizione con diversi confidi e varie associazioni di categoria.

Per quanto riguarda l'accordo quadro con Fedart Fidi, stipulato nel 2006 da Federcasse, in rappresentanza delle BCC associate e delle strutture bancarie di secondo livello del Sistema del Credito Cooperativo, il gruppo di lavoro nazionale ha continuato ad operare al fine di elaborare delle linee guida per lo sviluppo di accordi con i Confidi, suggerire delle modalità operative per la condivisione della pre-istruttoria di fido con gli stessi e svolgere un'attività di coordinamento tra le singole iniziative.

Inoltre, nell'ultimo anno, sempre al livello di categoria, sono proseguite le iniziative in corso con l'associazione dei Confidi del settore del Commercio e del settore Agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei Confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia / trasporti / servizi / commercio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli, che comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione, in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività, la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, dal bilancio. Tale rischio è riscontrabile, soprattutto, nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono, in larga parte, nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale o minore, in ragioni indipendenti dalla condizione della controparte, quali il rischio Paese o i rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza e all'efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un regolamento interno che in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie;
- e) individua gli strumenti informatici da utilizzare per il controllo andamentale del rapporto.

Attualmente la Banca è strutturata in 6 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio, Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività di conflitto d'interesse.

Il monitoraggio sistematico delle posizioni creditizie e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio delle posizioni, svolte dai preposti di filiale, sono affidate a detta Area con il supporto dell'Unità per il Controllo dei Rischi.

L'Unità per il Controllo dei Rischi, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee del credito e di monitoraggio del rischio di credito.

In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rinvenienti da banche dati esterne, dalla procedura GRIG che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare, l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate dall'Area Affari, dai Preposti di filiale e dall'Unità per il Controllo dei Rischi.

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica GRIG, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono, inoltre, oggetto di riesame periodico.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Affari è assicurato dall'Unità per il Controllo dei Rischi in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) - che, come è noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *Risk Management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CRA, hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio del credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC-CRA, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring* sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (governance, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative è essenzialmente di tipo *judgemental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili /valutazione non incorporabili nella determinazione del *rating* di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il *rating* di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della Banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di ulteriori tipologie di clienti (ad es. Imprese agricole, Imprese pubbliche, Cooperative sociali, Onlus e Gruppi di imprese). In particolare, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgemental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgemental* e di, eventualmente, ritirare il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Un'ulteriore evoluzione del sistema CRC è stata l'introduzione di un modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che, considerata la facoltà attribuita dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8), il CdA della Banca ha optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative avviate, il CdA della Banca, con delibera n. 82 del 26 marzo 2008, ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il CdA della Banca ha, tra l'altro, deliberato di:

- 1) adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I pilastro);
- 2) utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e Banche centrali", nonché - indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali";
- 3) non utilizzare valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ovvero da agenzie di credito alle esportazioni riconosciute dalla Banca d'Italia e, quindi, di adottare il cd "approccio semplificato" che comporta l'applicazione del fattore di ponderazione del 100% a tutte le esposizioni, ad eccezione di quelle per le quali la normativa stessa prevede l'applicazione di un differente fattore di ponderazione (indicate nel Titolo I, Capitolo 1, parte terza della Circolare 263/06 della Banca d'Italia).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca con delibera n° 87 del 29/08/2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione Generale di effettuare, in accordo con gli Enti Associativi e i Centri Servizi di riferimento, le seguenti simulazioni d'impatto:

- quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione clienti connessi, utilizzando l'algoritmo semplificato, cd "*Granularity Adjustment*" (cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/06);
- esecuzione delle prove di stress:
 - a) sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatesi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 5 anni;
 - b) sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per "Asset class/portafoglio IAS/IFRS", identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente, fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società e/o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2008 le esposizioni assistite da garanzie reali e personali, rappresentano il 100% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: il 74,53% è coperto da garanzie reali; e il 25,47% è coperto da garanzie personali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Rispetto al precedente esercizio, come di seguito descritto, è stato dato un decisivo impulso, coerentemente agli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali ed informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli obbligazionari di propria emissione;
- pegno su depositi a risparmio e certificati di deposito.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le casistiche descritte, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone, quindi, tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono stati sviluppati e posti in uso *standards* della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per gli immobili commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'ideale garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali e finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogniqualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

E' utile sottolineare che, al fine di fornire un giudizio complessivo sulla bontà della garanzia reale (ipotecaria o finanziaria) fornita dal cliente, è utilizzato in sede di istruttoria uno specifico modulo derivante dal sistema di classificazione del rischio di credito (CRC), attraverso il quale viene fornita una stima del tasso di recupero della garanzia prestata in caso di insolvenza del debitore principale.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio.

Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come **crediti ristrutturati** le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di Vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le **posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni**.

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche, e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Precontenzioso dipendente dall'Area Crediti.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni, oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che, a causa di sopraggiunte difficoltà, non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

L'attività di recupero, relativamente alle posizioni classificate a sofferenza, sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso (legali esterni).

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	53.272	53.272
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	14.753	14.753
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	12.897	12.897
5. Crediti verso clientela	1.661	1.891	-	377	-	47.253	51.182
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2008	1.661	1.891	-	377	-	128.175	132.104
Totale 2007	1.005	1.527	-	127	-	124.518	127.177

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	53.272	-	53.272	53.272
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	14.753	-	14.753	14.753
4. Crediti verso banche	2.890	1.638	-	1.252	11.645	-	11.645	12.897
5. Crediti verso clientela	7.334	3.405	-	3.929	47.653	400	47.253	51.182
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2008	10.224	5.043	-	5.181	127.323	400	126.923	132.104
Totale 2007	6.345	3.684	2	2.659	125.148	630	124.518	127.177

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Rettifiche di valore di	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	32.874	-	-	32.874
TOTALE A	32.874	-	-	32.874
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	687	-	-	687
TOTALE B	687	-	-	687

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta dinamiche relative alle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" verso banche.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta dinamiche relative a rettifiche di valore delle esposizioni verso banche.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	5.044	3.383	-	1.661
b) Incagli	1.909	18	-	1.891
c) Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	380	4	-	376
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	95.702	-	400	95.302
TOTALE A	103.035	3.405	400	99.230
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.961	-	-	1.961
TOTALE B	1.961	-	-	1.961

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc.) che compongono l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, etc.)

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.661 -	1.556 -	- -	129 -	- -
B. Variazioni in aumento	808	1.422	-	261	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	37	1.247	-	261	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	601	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	170	175	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	425	1.069	-	10	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	103	-	10	-
C.2 cancellazioni	89	601	-	-	-
C.3 incassi	336	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	365	-	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.044 -	1.909 -	- -	380 -	- -

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.656 -	29 -	- -	2 -	- -
B. Variazioni in aumento	112	-	-	3	-
B.1 rettifiche di valore	112	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	3	-
C. Variazioni in diminuzione	385	11	-	1	-
C.1 riprese di valore da valutazione	111	-	-	-	-
C. 2 riprese di valore da incasso	86	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	188	11	-	1	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.383 -	18 -	- -	4 -	- -

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Nelle rettifiche di valore è inclusa la svalutazione degli interessi, maturati su sofferenze, giudicati irrecuperabili, non transitata a Conto Economico.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	9.144	61.975	5.913	310	60	3.520	51.182	132.104
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	1.961	1.961
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.144	61.975	5.913	310	60	3.520	53.143	134.065

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite	51.182	80.495	332	158	-	-	-	-	-	-	-	175.972	256.957
2.1. Totalmente garantite	51.182	80.495	332	158	-	-	-	-	-	-	-	175.972	256.957
2.2. Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																Totale	Eccedenza fair value, garanzia				
			Garanzie reali			Garanzie personali																		
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti									Crediti di firma									
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>																								
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	3.736	3.736	2.247	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	251	1.183	3.681	15.427
2.1. oltre il 150%	3.210	3.210	1.998	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	251	962	3.211	14.062
2.2. tra il 100% e il 150%	175	175	91	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84	175	618
2.3. tra il 50% e il 100%	248	248	158	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85	243	670
2.4. entro il 50%	103	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52	52	77

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti				Totale Espos. Netta
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	
A. Esposizioni per cassa																									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.011	2.050	-	961	2.033	-	-	2.033	2.994
A.2 Incagli ristrutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.009	13	-	996	900	-	-	900	1.896
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	229	3	-	226	152	-	-	152	378
A.5 Altre esposizioni	42.982	X	-	42.982	610	-	-	610	34.625	-	-	34.625	-	-	-	20.547	-	237	20.310	28.309	-	-	28.309	126.836	
Totale A	42.982	-	-	42.982	610	-	-	610	34.625	-	-	34.625	-	-	-	24.796	2.066	237	22.493	31.394	-	-	31.394	132.104	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	6	-	-	6	10	-	-	10	-	-	-	1.833	-	-	1.833	112	-	-	112	1.961	
Totale B	-	-	-	-	6	-	-	6	10	-	-	10	-	-	-	1.833	-	-	1.833	112	-	-	112	1.961	
Totale 2008	42.982	-	-	42.982	616	-	-	616	34.635	-	-	34.635	-	-	-	26.629	2.066	237	24.326	31.506	-	-	31.506	134.065	
Totale 2007	43.798	-	-	43.798	105	-	-	105	36.857	-	-	36.857	-	-	-	24.256	2.279	370	21.607	28.839	1.046	262	27.171	129.538	

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

	2008	2007	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
a) 1 ^a branca di attività economica	5.636	7.690	(2.054)	-26,71%
b) 2 ^a branca di attività economica	85	4.894	(4.809)	-98,26%
c) 3 ^a branca di attività economica	342	1.255	(913)	-72,75%
d) 4 ^a branca di attività economica	676	1.197	(521)	-43,53%
e) 5 ^a branca di attività economica	65	1.141	(1.076)	-94,30%
f) Altre branche	16.494	3.146	13.348	424,28%
Totali	23.298	19.323	3.975	20,57%

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio", per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate), è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dal fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo		Totale Espos. Netta
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	5.004	1.661	-	-	-	-	-	-	-	-	1.661
A.2 Incagli	1.909	1.891	-	-	-	-	-	-	-	-	1.891
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	380	377	-	-	-	-	-	-	-	-	377
A.5 Altre esposizioni	91.726	91.361	2.573	2.573	820	820	-	-	547	547	95.301
Totale A	99.019	95.290	2.573	2.573	820	820	-	-	547	547	99.230
B. Esposizioni "fuori bilancio"											
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.961	1.961	-	-	-	-	-	-	-	-	1.961
Totale B	1.961	1.961	-	-	-	-	-	-	-	-	1.961
Totale 2008	100.980	97.251	2.573	2.573	820	820	-	-	547	547	101.191
Totale 2007	100.944	96.627	2.695	2.695	834	834	-	-	-	-	100.156

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo		Totale Espos. Netta
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	24.860	24.860	5.228	5.228	2.786	2.786	-	-	-	-	32.874
Totale A	24.860	24.860	5.228	5.228	2.786	2.786	-	-	-	-	32.874
B. Esposizioni "fuori bilancio"											
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	687	687	-	-	-	-	-	-	-	-	687
Totale B	687	687	-	-	-	-	-	-	-	-	687
Totale 2008	25.547	25.547	5.228	5.228	2.786	2.786	-	-	-	-	33.561
Totale 2007	23.720	23.720	5.555	5.555	231	231	-	-	512	512	30.018

B.5 Grandi rischi

Le posizioni della Banca superiori al 10 % del patrimonio di vigilanza definite "grandi rischi" secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano le seguenti:

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano Grandi rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafog	Attività finanziarie			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale											
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale 2008	Totale 2007	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	8.567	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.567	7.488
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	8.567	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.567	7.488
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2008	-	-	-	-	-	-	8.567	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.567	
Totale 2007	-	-	-	-	-	-	7.488	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		7.488

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	8.567	-	-	-	8.567
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	8.567	-	-	-	8.567
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2008	-	-	8.567	-	-	-	8.567
Totale 2007	-	-	7.599	-	-	-	7.599

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca non svolge attività di negoziazione in proprio, ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione (v. infra) prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Arera Servizi Amministrativi la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la citata delibera n° 86 del 18/07/2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. I della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1 - Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

2 - Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.

3 - Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.

4 - Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).

5 - Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

6 - Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

7 - Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischio ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 100 bp dello shock di tasso.

Il rischio di tasso insito nel portafoglio bancario nel corso del 2008, anche se non stabile per tutto l'esercizio, ha comunque mantenuto le posizioni di riprezzamento dell'attivo e del passivo tali da rendere quasi neutrale l'impatto sul margine d'interesse di eventuali variazioni significative di tassi d'interesse del mercato.

L'Unità per il controllo dei Rischi della Banca provvede, praticamente, al monitoraggio ed alla relativa rendicontazione.

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha visto nel terzo trimestre, una sensibile crescita dell'indice di rischio per effetto di un incremento congiunto degli impieghi e degli investimenti a tasso fisso rispetto a quelli a tasso variabile.

L'indice, infatti, è passato dal 8,34% di Giugno 2008 al 19,76 % di Dicembre 2008.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura, né contabile né gestionale, da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa	18.818	33.555	18.779	24.511	9.907	8.561	14.820	3.153	132.104
1.1 Titoli di debito	-	15.051	18.109	23.783	1.028	1.988	8.066	-	68.025
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	15.051	18.109	23.783	1.028	1.988	8.066	-	68.025
1.2 Finanziamenti a banche	8.571	-	-	-	-	-	2.922	1.404	12.897
1.3 Finanziamenti a clientela	10.247	18.504	670	728	8.879	6.573	3.832	1.749	51.182
- c/c	9.808	-	-	-	-	-	-	-	9.808
- altri finanziamenti	439	18.504	670	728	8.879	6.573	3.832	1.749	41.374
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	439	18.504	670	728	8.879	6.573	3.832	1.749	41.374
2. Passività per cassa	67.666	8.795	10.617	8.796	21.468	-	-	-	117.342
2.1 Debiti verso clientela	65.760	1.446	7.222	3.548	509	-	-	-	78.485
- c/c	26.308	-	-	-	-	-	-	-	26.308
- altri debiti	39.452	1.446	7.222	3.548	509	-	-	-	52.177
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	39.452	1.446	7.222	3.548	509	-	-	-	52.177
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	153	3.766	164	5.248	20.959	-	-	-	30.290
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	153	3.766	164	5.248	20.959	-	-	-	30.290
2.4 Altre passività	1.753	3.583	3.231	-	-	-	-	-	8.567
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	1.753	3.583	3.231	-	-	-	-	-	8.567
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non svolge attività di negoziazione in proprio.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo e/o a Società e/o a Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	302
A.1 Azioni	-	302
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	-	302

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2 % del patrimonio di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1).

Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo, sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio (cfr. Circ. 229/99, Titolo VII, Capitolo 3).

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta posizioni in divisa, né ne ha assunto nel corso dell'esercizio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizione in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

A partire dalla seconda metà del 2008 la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati della *maturity ladder* elaborata nell'ambito del già richiamato Progetto di Categoria "Basilea 2".

Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia. L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca e del roll-over degli impieghi in scadenza e delle linee di credito/aperture di credito in rinnovo;
- posizionamento nella fascia a "vista" dei flussi relativi alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement-based*, e/o di quanto previsto nel "modello di valutazione MID" e delle prassi in materia seguite dai principali gruppi bancari italiani;
- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati tenendo conto delle diverse caratteristiche di negoziabilità e rifinanziamento degli stessi.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Servizi Amministrativi, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca/Cassa Centrale (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Sono in corso, da parte della Banca, degli approfondimenti per la definizione - e conseguente adozione - di una regolamentazione interna sulla gestione e controllo della liquidità sulla base dello standard di liquidity policy elaborato dalla Federazione Nazionale, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indet.	Totale
Attività per cassa	18.379	354	140	397	1.192	1.568	4.495	29.874	72.552	3.153	132.104
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	101	9.980	32.901	-	42.982
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	48	-	-	-	996	3.308	20.127	-	24.479
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	564	-	-	564
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	18.379	354	92	397	1.192	1.568	3.398	16.022	19.524	3.153	60.926
- banche	8.571	-	-	-	-	-	-	-	2.922	1.404	11.493
- clientela	9.808	354	92	397	1.192	1.568	3.398	16.022	16.602	1.749	49.433
Passività per cassa	65.913	419	477	2.782	10.181	7.305	8.796	21.469	-	-	117.342
B.1 Depositi	65.760	404	403	1.075	2.876	3.910	3.548	509	-	-	78.485
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	65.760	404	403	1.075	2.876	3.910	3.548	509	-	-	78.485
B.2 Titoli di debito	153	5	34	4	3.722	164	5.248	20.960	-	-	30.290
B.3 Altre passività	-	10	40	1.703	3.583	3.231	-	-	-	-	8.567
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totali
1. Debiti verso clientela	-	1	88	-	7.027	79.936	87.052
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	281	30.009	30.290
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2008	-	1	88	-	7.308	109.945	117.342
Totale 2007	-	4	69	-	6.643	103.907	110.623

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	87.052	-	7	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	30.290	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
Totale 2008	117.342	-	7	-	-
Totale 2007	110.623	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è "il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali), ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Come è noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, caratterizzate da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio.

Posto che le banche sono tenute ad adottare il metodo più rispondente alle proprie caratteristiche e capacità gestionali agli specifici profili dimensionali e operativi, sono previste specifiche soglie di accesso per i metodi diversi da quello Base, che ne riservano l'utilizzo alle banche di maggiore dimensione o che svolgono attività specializzate più esposte al rischio operativo.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1 gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative avviate nel già citato progetto di Categoria, il CdA della Banca, con delibera del 26 marzo 2008, ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di applicare, con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il "Metodo Base".

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Con riferimento ai dati relativi al 31-12-2008, si precisa che detta misurazione esprime un requisito patrimoniale di 803 mila euro (pari al 15% del Margine d'Intermediazione medio degli ultimi tre esercizi, di 5.350 mila euro).

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 anche il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dal Collegio Sindacale, dalla funzione di revisione interna e dall'Unità per il Controllo dei Rischi, è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche.

In particolare, sono state oggetto di attenta valutazione:

- i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorare la segregazione funzionale mediante l'utilizzo del sistema "PASSWORD";
- il rispetto degli obiettivi di cui al Piano Strategico Aziendale, relativamente al contenimento dei costi amministrativi.

Peraltro, si evidenzia come la Banca ha già definito il cd. "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne potrebbero inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati, ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie od amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, è stato deliberato all'interno della Banca, la funzione di conformità, esternalizzando alla Federazione la sola funzione di consulenza legale.

Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce un ulteriore contributo, oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria ed al rispetto della legge.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca, www.bccdeicastelliedegliiblei.it

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella 1: Free Capital

(milioni di euro e valori percentuali)

	2008	2007	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Patrimonio di Bilancio	20.349	21.611	-1.262	-5,84%
Partecipazioni	302	302	0	0,00%
Immobilizzazioni materiali	3.587	3.657	-70	-1,91%
Immobilizzazioni immateriali	-	1	-1	-100,00%
Sofferenze nette	1.661	1.005	656	65,27%
Capitale a copertura	5.550	4.965	585	11,78%
Free capital	14.799	16.646	-1.847	-11,10%
Free capital / Patrimonio	72,73%	77,03%		

Tabella 2: Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali

	2008	2007	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Patrimonio di Vigilanza	19.830	20.468	-638	-3,12%
Coefficiente di Solvibilità	34,89%	37,48%	-2,59%	-6,91%
Esposizione rischi di credito	4.546	4.603	-57	-1,24%
Esposizione ai rischi di mercato	-	0	0	0
Patrimonio a copertura rischi	4.546	4.603	-57	-1,24%
Eccedenza di Patrimonio	15.284	15.865	-581	-3,66%
Operatività Prevalente v/soci (min. 50%)	67,86%	59,63%	8,23%	13,80%
Operatività fuori zona competenza (max. 5%)	3,45%	2,64%	0,81%	30,68%

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- **Attività disponibili per la vendita:** gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

- **Immobili:** le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

- **Fair value option:** le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.369	23.366
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	- 4.049	- 1.411
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	4.049	1.411
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	20.320	21.955
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	20.320	21.955
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-J)	-	-
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	490	1.487
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	19.830	20.468
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	19.830	20.468

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 29,66% (35,58% al 31.12.2007) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 29,66% (35,58% al 31.12.2007) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Si ricorda che i dati riferiti al 31.12.2007 sono calcolati con la metodologia prevista dalla normativa precedentemente in vigore (c.d. "Basilea 1").

I dati presentati nella seguente tabella non sono immediatamente confrontabili con quelli riferiti a dicembre 2007, in quanto basati su metodologie diverse.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano sostanzialmente in linea con quelli di dicembre 2007, pur a fronte di un'espansione degli impieghi verso clientela del 10,26%, in quanto la metodologia di Basilea 2 consente una ponderazione migliore per le esposizioni al dettaglio e per quelle garantite da immobili. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2006-2008) che a dicembre 2008 risulta pari a 803 mila Euro.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 14.480 mila Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	140.109	137.370	56.828	57.538
1. Metodologia standardizzata	140.109	137.370	56.828	57.538
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	4.546	4.603
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standardizzata	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	803	-
1. Modello base	-	-	803	-
2. Modello standardizzato	-	-	-	-
3. Modello avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	5.349	4.603
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	66.863	57.538
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	29,66	35,57
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	29,66	35,57

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio 2008 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

Compensi agli amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	21
- Altri benefici a lungo termine	-

Compensi a Sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	20
- Altri benefici a lungo termine	-

Compensi ai Dirigenti	Importi
- Benefici a breve termine	187
- Altri benefici a lungo termine	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera assembleare del 2007.
Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	143	240	-	582	9	4
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	218	176	127	1.034	9	3
Altri parti correlate	96	195	3.906	377	7	4
Totale	457	611	4.033	1.993	25	11

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

ALLEGATO 1

Elenco analitico proprietà immobiliari al 31-12-2008

Immobili strumentali

Ubicazione	Destinazione	Ammortamenti	Valore di bilancio	
			Terreni	Fabbricati
Mazzarino - C.so Vitt. Emanuele	Agenzia 1	287		468
Terreno - C.so Vitt. Emanuele	"		53	
Mazzarino - V.le della Repubblica	Sede Direzionale	277		2.082
Terreno V.le della Repubblica	"		180	
Terreno Palazzo Perno	"		258	
Butera - P.zza Dante	Filiale 02	60		184
Terreno P.zza Dante	"		20	
Butera - Via Bartoli	Archivio	9		30
Terreno Via Bartoli	"		3	
Chiaromonte Gulfi	Filiale 03	103		232
Terreno	"		12	
San Cono	Filiale 01	61		115
Terreno	"		10	
Monterosso Almo	Filiale 05	6		185
Terreno			16	
Acate (acquisto e acconto ristrutturaz.)	Filiale 06	0		156
Terreno			0	
Totale		803	552	3.452

Codice Fiscale

01617330855

Codice A.B.I.

7078-9

Provincia

Caltanissetta

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI

Società Cooperativa

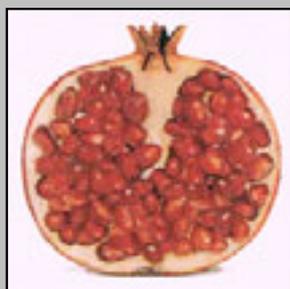
Con Sede in

MAZZARINO (CL)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

SULLA GESTIONE



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2008

Signori Soci,

la presente relazione è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni ed è finalizzata ad illustrare la situazione aziendale e a descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si ritiene opportuno, prima di passare all'analisi dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico, esporre le più significative linee evolutive delle variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

1. LO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

Lo scenario macroeconomico mondiale del 2008 è stato dominato dalla crisi, che, dall'estate del 2007, ha investito i mercati finanziari internazionali, aggravatasi nel settembre scorso dopo il fallimento del Gruppo bancario Lehman Brothers, con i conseguenti problemi di liquidità sui mercati interbancari e il crollo delle quotazioni azionarie. Crisi che si sta ripercuotendo sull'attività economica internazionale.

L'economia mondiale ha registrato un progressivo deterioramento nel corso dell'anno, risentendo della forte caduta dei prezzi delle attività finanziarie, della riduzione della disponibilità di credito, del peggioramento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese.

Anche le economie emergenti, che negli ultimi anni avevano costituito il motore della crescita internazionale, sono state profondamente investite dalla crisi, risentendo del deflusso di capitali esteri, conseguente alla liquidazione di investimenti azionari e obbligazionari da parte di banche e fondi di investimento internazionali.

Da detta negativa esperienza, le regole fondamentali, che non possono essere trascurate, per restare solidi nel mercato si possono così riepilogare:

- il mercato finanziario ha bisogno di una migliore regolamentazione;
- le grandi dimensioni, anche nella finanza, non sono un bene assoluto;
- l'effettiva attività di intermediazione, le corrette e trasparenti relazioni con la clientela, l'efficienza gestionale e la solidità della banca contano più di altri indicatori;

- nel mercato c'è bisogno sia di banche di grandi dimensioni che perseguono, legittimamente, la finalità del profitto, sia di intermediari “minori e differenti”. La pluralità dei soggetti è una ricchezza e una garanzia di concorrenza e di stabilità del sistema finanziario.

Le Banche di Credito Cooperativo, in questo contesto economico e finanziario così difficile, hanno visto confermata la solidità e l'efficacia del loro modello di business e delle scelte strategiche intraprese, fondate sulla identità di banche mutualistiche del territorio. Esse costituiscono, infatti, un patrimonio da tutelare, da valorizzare e da trasmettere attraverso una cultura sempre più competente e coerente.

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Negli **Stati Uniti**, l'attività economica si è progressivamente indebolita, nel corso dell'anno, mentre le pressioni inflazionistiche si sono attenuate. Nel quarto trimestre del 2008, si è registrata una contrazione del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali pari al 3,8 per cento in ragione d'anno, contro un'espansione dello 0,6 per cento nel corso del 2007. Le cause sono da ricercare nell'andamento negativo della spesa per consumi, nella caduta del mercato immobiliare e nella debolezza degli investimenti in attrezzature e software.

In **Giappone**, la situazione economica è progressivamente peggiorata, nel corso dell'anno, a seguito del ristagno della domanda interna e del rallentamento delle esportazioni. Nel terzo trimestre il PIL in termini reali è sceso, su base annua, dell'1,8 per cento (+2,1 per cento nel corso del 2007) e si è verificata per la prima volta dal 2001 la seconda variazione negativa consecutiva del dato su base trimestrale (-0,5 per cento tra giugno e settembre, dopo lo -0,9 per cento del trimestre precedente).

Nei **paesi emergenti dell'Asia**, l'attività economica ha iniziato a decelerare, nella seconda metà del 2008, per flettere, poi, bruscamente, negli ultimi mesi dell'anno. La causa è stata principalmente il deterioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese che ha prodotto un forte indebolimento della domanda interna.

In **Cina**, la crescita del PIL, nel terzo trimestre, è scesa al 6,8 per cento su base d'anno (del 9,0 e del 10,1 per cento, rispettivamente, nel terzo e nel secondo trimestre). Il ristagno della domanda estera, l'effetto ritardato delle politiche macroeconomiche restrittive, attuate nella prima metà dell'anno e il rallentamento del settore delle costruzioni, sono stati i principali fattori.

Anche **nell'Area dell'Euro**, l'attività economica ha subito un progressivo indebolimento nel corso dell'anno. Nel quarto trimestre, il PIL dell'area ha fatto registrare una flessione dello 0,6 per cento in termini reali su base annua, confermando il dato del terzo trimestre. Gli investimenti sono calati ovunque, in misura particolarmente accentuata nel settore delle costruzioni, risentendo dell'andamento negativo del settore immobiliare.

I rischi per la crescita economica sono connessi principalmente alla possibilità di un maggiore impatto sull'economia reale delle turbolenze nei mercati finanziari, nonché ai timori di spinte protezionistiche e a eventuali sviluppi disordinati legati agli squilibri mondiali.

Con riguardo alla politica monetaria, nella seconda parte del 2008, la BCE ha ridotto per tre volte i tassi di riferimento; nei primi mesi del 2009 la BCE li ha, ulteriormente, ridotti di 100 punti base.

Nel 2008 la **congiuntura italiana** ha registrato un ulteriore peggioramento, che delinea l'intensificazione della fase ciclica recessiva, iniziata nella seconda metà del 2007. Nel secondo (-0,6 per cento), terzo (-0,6 per cento) e quarto trimestre dell'anno (-1,6 per cento), il PIL ha segnato tre flessioni congiunturali consecutive. La produzione industriale ha avuto, in novembre, una flessione del 9,7 per cento su ottobre, quando vi era stata una contrazione del 6,9 per cento su settembre.

Fra luglio e ottobre 2008 la diminuzione dei prezzi delle materie prime ha prodotto una contrazione dell'inflazione al consumo dal 3,5 per cento di ottobre fino al 2,7 di novembre e al 2,2 per cento di dicembre.

Con riguardo al mercato del lavoro, si rileva che la recessione, in corso, ha determinato un sensibile peggioramento delle condizioni occupazionali: fra il secondo trimestre 2007 e il terzo trimestre del 2008, i disoccupati sono aumentati di 190 mila unità (+12,7 per cento). Gli ultimi dati confermano che sinora la crescita della disoccupazione ha riguardato principalmente le regioni centro-meridionali: da quando è iniziato l'aumento della disoccupazione, negli ultimi cinque trimestri, il saggio di disoccupazione è aumentato dell'1,0 per cento nel Mezzogiorno, dell'1,1 per cento al Centro e dello 0,3 per cento al Nord. Il tasso di disoccupazione è pari, nella media nazionale, al 6,7 per cento della forza lavoro.

1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE, dopo un rialzo di 25 punti base deciso a luglio, ha ridotto più volte, nel corso dell'autunno e nei primi mesi del 2009, i tassi di riferimento.

Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema è attualmente all'1,5 per cento, quelli sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale, rispettivamente, al 2,50 e allo 0,50 per cento, che danno chiara riprova di un significativo rallentamento in atto nell'economia dell'area dell'euro, connesso, soprattutto, agli effetti dell'acuirsi e del diffondersi delle turbolenze finanziarie, in un contesto di incertezza definito dalla BCE "eccezionalmente elevato".

Alla fine dei primi nove mesi del 2008 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.185, a fronte delle 6.128 rilevate nello stesso mese del 2007. Con riferimento all'Italia, alla fine di settembre erano operative 807 banche, con un'incidenza del 13 per cento sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di business bancario, a settembre 2008, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 ammontava complessivamente a 14.191 miliardi di euro (+9,3 per cento di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12, alla fine del III trimestre del 2008, era pari a 11.799 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,9 per cento.

1.3 L'evoluzione del sistema bancario italiano

Nel corso del 2008, il tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia si è fortemente ridotto. La variazione annua si è attestata a novembre al +3,4 per cento, contro il +10,6 di dodici mesi prima. Tenendo conto dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni, la crescita è stata dell'8,7 per cento sui dodici mesi. Il rallentamento del credito bancario ha riflesso, anche, la debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie.

Dalla fine di ottobre, i tassi bancari, seguendo il calo di quelli ufficiali, hanno iniziato a ridursi. A novembre, il tasso medio sui prestiti a famiglie si posizionava al 6,68 per cento, quello sui prestiti a società non finanziarie al 6,28 per cento.

La qualità del credito ha iniziato a risentire del peggioramento ciclico. Nel corso del terzo trimestre del 2008, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è aumentato.

Il tasso d'insolvenza dei prestiti concessi alle famiglie consumatrici è, invece, rimasto sostanzialmente stabile.

La raccolta bancaria è cresciuta, nel corso dell'anno, in misura significativa: a novembre 2008, il tasso di crescita annuo è stato pari al 14,6 per cento (+6,6 per cento a novembre 2007).

Il tasso di interesse medio sui depositi a famiglie e imprese si attestava a novembre al 2,25 per cento.

Con riguardo all'andamento reddituale, le rilevazioni effettuate dalla Banca d'Italia indicano che, nel complesso, il sistema bancario italiano ha sinora risentito meno di altri dell'impatto della crisi, grazie anche a un modello di intermediazione orientato prevalentemente verso attività di prestito e di raccolta al dettaglio.

L'espansione dei rendimenti derivanti dall'attività bancaria tradizionale (il margine di interesse è cresciuto del 13 per cento, in accelerazione rispetto ai primi nove mesi del 2007) non ha però compensato la riduzione delle commissioni nette e l'azzeramento dei proventi dell'attività di negoziazione, determinando una contrazione del 5 per cento del margine d'intermediazione. Pur in presenza di una sostanziale stabilità dei costi operativi, il risultato di gestione ha registrato una flessione dell'11 per cento.

Il peggioramento del quadro congiunturale si è tradotto, infine, in una crescita rilevante degli accantonamenti e delle rettifiche di valore, interamente ascrivibile alla componente relativa al deterioramento dei crediti, aumentata di quasi il 40 per cento.

1.4 Il sistema del Credito Cooperativo

Nel corso del 2008, si è assistito ad un forte sviluppo dell'attività di intermediazione.

Le quote delle BCC nel mercato del credito alla clientela, residente in Italia, sono ulteriormente cresciute, dal 7 per cento di fine 2007 al 7,4 per cento di novembre 2008, mentre quelle relative al mercato della raccolta hanno subito una leggera contrazione, dal 9,1 all'8,9 per cento.

Si è parallelamente incrementato, sensibilmente, il numero dei dipendenti, dei clienti e dei soci.

1.4.1 Assetti strutturali

È proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC. Alla fine del III trimestre 2008, si registrano 438 banche (pari al 54,3 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.044 sportelli (pari all'11,9 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.589 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,7 per cento, misura leggermente inferiore alla crescita registrata per il resto del sistema bancario (+5,2 per cento).

A settembre 2008, le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 507 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a settembre 2008 a 925.967 unità, con un incremento annuo del 7,1 per cento. Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammontava, a settembre, a 1.575.651, con un incremento annuo del 2,5 per cento, mentre il sistema bancario registra un incremento minore (+0,9 per cento).

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,4 per cento), a fronte di una riduzione registrata nell'insieme delle altre banche (-0,7 per cento).

1.4.2 Le poste dell'attivo

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2008, si è assistito, come già accennato, ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontavano a novembre a 114.742 milioni di euro, con un tasso di crescita annua del 10,3 per cento, superiore di oltre tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+3,4 per cento).

La quota di mercato delle BCC-CR era pari alla fine dei primi undici mesi dell'anno al 7 per cento.

Anche nel corso del 2008 gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentato una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC

(rispettivamente +11,8 per cento e +7,1 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+6,3 per cento e +0,5 per cento).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita, nel corso dell'anno, la tendenza, evidenziatasi negli ultimi esercizi, al forte sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese non finanziarie di dimensione maggiori, con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 15,8 per cento, oltre il doppio di quanto rilevato in media nel sistema (+7,3%).

Con riguardo all'attività di finanziamento alle imprese di dimensioni minori – imprese artigiane ed altre imprese minori – si rileva un tasso di crescita annuo significativamente superiore alla media di sistema; a novembre 2008 la quota BCC nel mercato del credito, rivolto a tali segmenti, era pari rispettivamente al 21,8 per cento per le imprese artigiane ed al 16,3 per cento per le altre imprese minori, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente.

Significativo è risultato, infine, il trend di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: +7,5 per cento annuo a novembre 2008 contro la sostanziale stazionarietà del sistema bancario complessivo (+0,2%).

Con riguardo, nello specifico, ai finanziamenti in conto corrente, sono cresciuti del 4,9 per cento su base d'anno (-3,6 per cento del sistema bancario complessivo).

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria, nel corso degli ultimi dodici mesi, ha evidenziato l'acuirsi di alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate, storicamente sovradimensionate nella Categoria, hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza risultano incrementati ad un ritmo superiore a quello degli impieghi economici, mediamente del 16,5 per cento ma con punte di oltre il +30 per cento annuo in alcune Federazioni locali.

Le partite incagliate, a giugno 2008, risultavano in crescita dell'11,3 per cento annuo.

1.4.3 Le poste del passivo

La raccolta complessiva delle BCC si è sviluppata, negli ultimi dodici mesi, ad un tasso significativo (+12,3 per cento), pressoché in linea con la media rilevata nel sistema bancario.

La raccolta indiretta delle BCC-CR, si è incrementata, su base d'anno, del 7 per cento, in linea con il sistema bancario complessivo. La quota di mercato della Categoria, in tale comparto, è stabile all'1,3 per cento.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a novembre 2008 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 17.166 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo dell'8,9 per cento. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari al 10,7 per cento contro l'8,4 per cento dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi, nell'ultimo triennio, per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a dicembre 2007 si attestava in media al 15,3 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,5 per cento).

1.4.4 Cenni sugli aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2008 emerge una crescita annua del margine di interesse delle BCC (+9,1 per cento), pur se leggermente inferiore al dato medio di sistema (+11,6 per cento) e del margine di intermediazione (+1,8 per cento contro il -3,8 per cento della media di sistema).

Si rileva, parallelamente, una forte crescita delle spese amministrative (+11,1 per cento), soprattutto nella componente delle spese per il personale (+14,1 per cento), superiore alla media del sistema bancario (rispettivamente +7,5 e +9,9 per cento).

Il *cost income ratio*, dopo un periodo di progressivo leggero contenimento, risulta nuovamente in crescita rispetto a dicembre 2007, passando dal 57,9 per cento al 61,4 per cento, in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 59,2 per cento al 56,2 per cento).

L'utile d'esercizio risulta in calo sia per le BCC (-15,6 per cento) che, in misura più consistente, per il sistema bancario complessivo (-25,5 per cento).

L'ultimo quarto dell'anno, dopo lo scoppio della crisi Lehman Brothers e da quanto ne è conseguito, sarà caratterizzato da un sensibile incremento delle svalutazioni su crediti e da un peggioramento dei conti economici delle banche che inciderà, in maniera più consistente, sul risultato d'esercizio.

2. LINEE STRATEGICHE DEL MOVIMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO

La nuova normativa, in materia di revisione cooperativa, l'attenzione delle autorità di Governo e di Vigilanza alla coerenza della governance con i principi di mutualità, impongono alle BCC di affrontare con impegno e professionalità dette novità, ferme restando alcune fondamentali connotazioni:

1. il radicamento territoriale, che si concretizza con l'intensità delle relazioni con le comunità e il supporto creditizio offerto agli operatori economici;
2. un'organizzazione operativa e gestionale tale da garantire che i centri decisionali siano collocati nelle aree di insediamento. In particolare, la responsabilità di concedere il credito, anche e soprattutto attraverso la conoscenza della realtà socio-economica e le relazioni privilegiate con le categorie produttive locali.

I positivi risultati delle banche locali sono legati a queste, basilari, connotazioni, in quanto generano una fitta rete di relazioni, in grado di assicurare alcuni vantaggi, nella conoscenza dei richiedenti e sull'uso che questi intendono fare dei fondi e producono, anche, effetti sulla stabilità della raccolta, con ricadute positive sulla leva finanziaria.

Nel caso della nostra BCC, la forma mutualistica qualifica e amplifica la connotazione territoriale. Essa accentua il radicamento nella comunità locale e ne irrobustisce gli effetti sull'attività bancaria. Una banca "diversa", quindi, che si riflette positivamente, anche, sulle relazioni con la clientela (il sostegno che la nostra Banca assicura, costantemente, all'economia reale ne è la riprova).

2.1 La mutualità interna, il ruolo del socio e le relazioni con il territorio

La mutualità prevalente è fattore discriminante di "meritevolezza". Lo confermano i provvedimenti, in materia di revisione della disciplina nazionale sulla fiscalità cooperativa, assunti dal Governo e la presa di posizione dell'aprile 2008 della

Commissione Europea. Ma la mutualità non può essere soltanto quella che si misura sulla base del rispetto dei requisiti civilistici e fiscali e della condizione della prevalenza operativa a favore dei soci.

L'impegno delle BCC è quello di interpretare la mutualità "di sostanza", migliorando, ulteriormente, lo scambio mutualistico nelle sue molteplici manifestazioni, il reale livello di partecipazione e il coinvolgimento dei soci nella vita sociale, che, nel "sistema BCC", si avvicinano a raggiungere la significativa quota di un milione, cresciuti, negli ultimi 15 anni, del 153%.

Nella nostra Banca i soci hanno raggiunto il n. 1.177, incrementandosi del 6 % rispetto al 2007.

È proseguita, anche nel 2008, in ossequio alle normative in tema di Vigilanza Cooperativa, la crescita della base sociale e risultano rappresentate le diverse categorie economiche e produttive dei vari Comuni dove risulta insediata la BCC. Particolarmente incisiva è stata la campagna di rinnovamento della compagine sociale con l'obiettivo, anche, di favorire il ricambio progressivo degli esponenti aziendali, in linea con quanto richiesto dalla nuova legge sulla vigilanza cooperativa (D.M. 23/12/2005 Ministero delle attività produttive e art. 18 del decreto Legislativo 220/2002).

Al fine di favorire l'immissione di nuovi soci è stato mantenuto a Euro 129,11, anche per il 2008, il sovrapprezzo azioni.

I criteri seguiti nell'ampliamento della base sociale hanno fatto riferimento, come nei precedenti esercizi, ad una valutazione dei requisiti di moralità, di correttezza e di affidabilità.

Il coinvolgimento degli stessi, nella vita aziendale, è stato promosso agendo su diverse leve di comunicazione: la corrispondenza ordinaria sugli eventi e sulle iniziative della Banca; l'istituzione di un apposito sito Web.

Per quanto concerne le attività extrabancarie, sono state realizzate e/o sostenute iniziative culturali, sportive e ricreative con un costante interesse e una crescente partecipazione dei soci e della clientela.

La politica della banca è improntata al rispetto degli scopi mutualistici e statutari, anche per quanto previsto dall'art. 2545 del codice civile e dall'art. 2 della Legge 59/1992.

Tutta l'attività è stata improntata al rispetto dei principi identitari sanciti, con più incisività, dal rinnovato art. 2 dello Statuto Sociale.

Destinatari di questo impegno sono stati i Soci, i Clienti, i Dipendenti, le Comunità e le Istituzioni locali.

I Soci, quali primi e più importanti portatori di interesse, costituiscono, da sempre, il punto centrale attorno a cui ruota tutta la politica aziendale, sia come protagonisti, che quali destinatari delle attività creditizie ed extracreditizie.

In particolare, l'azione della Banca risulta caratterizzata:

- dall'applicazione dei principi di mutualità e di localismo;
- dall'attenzione alla gestione e al controllo dei crediti;
- dal mantenimento della prevalenza operativa verso i Soci, verso le famiglie e le piccole imprese;
- dall'adozione di iniziative volte a favorire lo sviluppo delle condizioni economiche e culturali dei Soci e delle Comunità locali applicando sempre, nei diversi comparti, le migliori condizioni possibili;
- dalla partecipazione ad iniziative sociali e del volontariato;
- dalla manifestazione costante e concreta dello spirito cooperativo.

Nel corso dell'esercizio 2008, la Banca ha dato un ulteriore impulso alle iniziative culturali e di solidarietà.

A tale scopo, il "Gruppo Artistico", che opera all'interno della B.C.C., cresciuto quantitativamente e qualitativamente nel corso del 2008, ha organizzato diverse manifestazioni, finalizzate a meglio evidenziare la propria responsabilità di impresa locale ed a rafforzare i valori cui si ispira la Banca.

Programmare la crescita della banca cooperativa e lo sviluppo del territorio, nonché quello culturale, rappresentano un unico importante processo. Non ci può essere l'uno senza l'altro. Perché è dallo sviluppo del territorio che deriva lo sviluppo della banca nel territorio.

In un periodo di forte instabilità e di crisi economica, il nostro sostegno risulta, più che mai, di fondamentale importanza per la sopravvivenza delle iniziative imprenditoriali e delle famiglie.

3 LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

3.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della nuova normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 “Crediti verso clientela”.

Al netto delle svalutazioni, gli impieghi ammontano a Euro **51.181.524**, rispetto a Euro 46.422.757 del 2007 % (Tab. 1) e risultano in crescita del 10,25 %, a fronte di un tasso di crescita del sistema bancario nel suo complesso del 3,4 % e delle Banche di Credito Cooperativo del 10,30 %.

La componente a medio-lungo termine (mutui), come rilevabile dalla tabella 1, risulta essere il fattore principale della crescita degli impieghi a clientela. Il comparto mutui è cresciuto del 36,53 e quello dei C/C del 3,28 %, mentre sono diminuiti gli impieghi del comparto portafoglio del 45,54 %.

L'incidenza degli impieghi a medio-lungo termine sul totale complessivo si attesta al 63,20 %, mentre quelli a breve termine si attestano al 36,80 %, come evidenziato nella tabella 2.

La componente a tasso fisso degli impieghi a medio/lungo termine cresce, notevolmente, risultando pari al 58,73 % del totale, a fronte del 38,70 % del 2007.

Tab. 1 - Crediti verso clientela per forma tecnica

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2008	2007	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti	9.680	9.373	307	3,28
Anticipi sbf e su fatture	190	218	(28)	(12,84)
Mutui	28.015	20.520	7.495	36,53
Portafoglio commerciale e finanziario	1.318	2.420	(1.102)	(45,54)
Finanziamenti a breve	7.554	8.407	(853)	(10,15)
Altri finanziamenti	2.763	4.480	(1.717)	(38,33)
Impieghi economici al netto delle sofferenze	49.520	45.418	4.102	9,03
Crediti in sofferenza	1.661	1.005	656	65,27
Impieghi economici a clientela	51.181	46.423	4.758	10,25
Crediti a clientela	51.181	46.423	4.758	10,25

Tab. 2 - Ripartizione degli impieghi*(composizione percentuale)*

	2008	2007
Impieghi a breve	36,80	22,89
Impieghi a medio/lungo termine	63,20	77,11
Totale	100,00	100,00
Impieghi a medio/lungo termine		
- a tasso fisso	58,73	38,98
- a tasso variabile	41,27	61,02
Totale	100,00	100,00
Nuove erogazioni Impieghi a medio/lungo termine		
- a tasso fisso	55,98	38,70
- a tasso variabile	44,02	61,30
Totale	100,0	100,0

Le famiglie produttrici e le micro imprese si confermano come le categorie di maggiore riferimento dell'attività della Banca. Ciò si riscontra sia nella composizione degli impieghi per tipologia di clientela sia nel ritorno economico, come ampiamente illustrato nella sezione informativa di settore della nota integrativa. Nel dettaglio si evidenzia come il peso percentuale delle famiglie sul complesso degli affidamenti alla clientela (85,22 %) resta stabile rispetto allo scorso esercizio (85,23 %) così come il peso delle società non finanziarie passato dal 14,62 % del 2007 al 14,63 % (Tab. 3).

Tab. 3 - Impieghi economici per settore di attività economica*(composizione percentuale)*

	2008	2007
Amministrazioni pubbliche	0,01	0,01
Società non finanziarie	14,63	14,62
Istituzioni sociali	0,14	0,14
Famiglie	85,22	85,23
<i>di cui Consumatori</i>	56,74	56,18
<i>di cui Produttori</i>	28,13	29,05
Totale	100,00	100,00

La categoria delle famiglie (consumatori e produttori), nel corso del 2008, ha assorbito l'84,23 % dei finanziamenti oltre il breve termine erogati nell'anno, contro il 96,12 % del 2007; mentre le società non finanziarie hanno assorbito il 15,77 % contro il 3,88 % del 2007, come illustrato nella tabella 4.

Tab. 4 - Finanziamenti oltre il breve termine erogati nell'anno per settore di attività economica
(composizione percentuale)

	2008	2007
Amministrazioni pubbliche	0	0
Società non finanziarie	15,77	3,88
Istituzioni sociali	0	0
Famiglie	84,23	96,12
di cui Consumatori	74,58	58,91
di cui Produttori	25,42	41,09
Totale	100,00	100,00

Si conferma, anche per l'esercizio 2008, il frazionamento dimensionale che caratterizza gli affidamenti: l'85,64 % della clientela rientra nella fascia di utilizzo fino a Euro 41.000. Solo l'1,58 % della clientela presenta utilizzi superiori a Euro 155.000, anche se assorbe il 19,65 % dei finanziamenti, come evidenziato nella tabella 5.

Tab. 5 - Impieghi economici per classi di importo
(composizione percentuale)

Classe di importo	2008		2007	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino a 41.000	85,64	41,51	87,83	43,39
da 41.001 a 77.000	8,27	19,16	7,26	18,59
da 77.001 a 155.000	4,52	19,68	3,69	18,93
da 155.001 a 258.000	1,17	9,57	0,81	7,84
oltre 258.000	0,41	10,08	0,20	6,96

La bassa concentrazione degli impieghi è confermata, anche per il 2008, dai fidi erogati che risulta pari a Euro **17.000**. Il peso dei crediti ordinari ragguagliati ai mezzi raccolti da clientela ordinaria risulta pari al **43,62 %**, in aumento rispetto al 41,97 % del 2007, per effetto della maggiore crescita degli impieghi.

Crediti deteriorati

I nuovi principi contabili dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento "impairment", vengano così ripartiti:

- crediti "in bonis" (*performing*)
- crediti deteriorati (*non performing*).

Questi ultimi vengono ulteriormente distinti in crediti a sofferenza, ad incagli, ristrutturati, scaduti e/o sconfinanti oltre 180 giorni.

La valutazione deve essere effettuata su base individuale per i crediti di importo rilevante e in via forfetaria per le restanti posizioni.

A dicembre 2008 il comparto crediti deteriorati, al lordo delle svalutazioni, risulta pari a Euro **7.333.000**, rispetto a Euro **6.346.000** del 2007, con un incremento annuo del 15,55 % corrispondente a Euro 987.000.

Tab. 6 - Composizione crediti deteriorati

(consistenze in milioni di euro e vaziazioni percentuali)

	2008			2007			Variazioni percentuali	
	Importi lordi	Svalutaz. Comples-sive	Importi netti	Importi lordi	Svalutaz. Comples-sive	Importi netti	Importi lordi	Importi netti
Sofferenze	5.044	(3.383)	1.661	4.661	(3.656)	1.005	8,22	65,27
Incagli	1.909	(18)	1.891	1.556	(29)	1.527	22,69	23,84
Scaduti oltre 180 gg	380	(4)	376	129	(2)	127	194,57	196,06
Crediti Deteriorati	7.333	(3.405)	3.928	6.346	(3.687)	2.659	15,55	47,72
Impieghi economici vivi	47.675	(422)	47.253	44.398	(630)	43.768	7,38	7,96
Impieghi economici	55.008	(3.827)	51.181	50.744	(4.317)	46.427	8,40	10,24

A fine dicembre 2008 le sofferenze lorde, pari a Euro **5.044.253**, rispetto a Euro 4.659.351 del 2007 (+ 8,27 %), erano composte da Euro 3.314.322 di quote capitali, da Euro 1.458.812 di quote interessi, mentre le spese legali ammontavano a Euro 271.119. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti a clientela scende al 9,17 % rispetto al 9,19 % del 2007 (Tab. 7).

Le sofferenze al netto delle svalutazioni effettuate ammontano a Euro **1.661.000**, risultando in aumento rispetto al 2007 (+ 656.000). Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti sale dal 2,17 %, del 2007, al 3,25 %, mentre il rapporto sofferenze nette sul patrimonio di vigilanza passa, dal 4,92 % del 2007, all'8,38 %.

Le partite incagliate lorde, relative a finanziamenti per cassa, sono passate da Euro 1.556.000 del 2007 a Euro **1.909.000**, aumentando del 22,69 % (+ 353.000). L'incidenza degli incagli sugli impieghi netti è cresciuta al 3,48 %, dal 3,07 % del 2007 (Tab. 7).

La categoria dei crediti scaduti da oltre 180 giorni è passata da Euro 129.000 di dicembre 2007 a Euro **380.000** (Tab. 6).

Tab. 7 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi totali*(valori percentuali)*

Classe di importo	2008		2007	
	Su impieghi lordi	Su impieghi netti	Su impieghi lordi	Su impieghi netti
Sofferenze	9,17	9,86	9,19	10,04
Incagli	3,48	3,73	3,07	3,36
Scaduti	0,70	0,75	0,26	0,28
Crediti deteriorati	13,35	14,34	12,52	13,68

Tab. 8 - Composizione dei crediti deteriorati per forma tecnica*(valori percentuali)*

	Sofferenze	Incagli	Scaduti	Crediti deteriorati
Conti correnti	32,40	23,60	6,16	28,74
Mutui	59,60	75,18	45,58	62,94
Finanziamenti/Anticipi	-	1,16	1,58	0,38
Portafoglio	8,00	-	-	5,52
Altro	-	0,06	46,68	2,42
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00

I crediti deteriorati sono in massima parte rappresentati dai mutui (62,94 %), come si evince dalla tabella 8.

Tab. 9 - Rapporto crediti deteriorati su impieghi per settore*(valori percentuali)*

	Sofferenze	Incagli	Scaduti oltre 180 gg.	Crediti deteriorati
Imprese non finanziarie	6,48	0,23	0,002	6,712
Famiglie	9,67	3,14	0,53	13,34
<i>di cui Consumatori</i>	<i>4,35</i>	<i>1,58</i>	<i>0,25</i>	<i>6,18</i>
<i>di cui Produttori</i>	<i>5,32</i>	<i>1,56</i>	<i>0,28</i>	<i>7,16</i>
Totale	16,15	3,37	0,53	20,05

I dati delle tabelle 9 e 10 mettono in luce una più elevata incidenza, relativamente ai crediti deteriorati, della categoria “famiglie”.

Tab. 10 - Rapporto sofferenze lorde su impieghi per settore di attività economica*(valori percentuali)*

Imprese non finanziarie	6,48
Famiglie	9,67
<i>di cui Consumatori</i>	<i>4,35</i>
<i>di cui Produttori</i>	<i>5,32</i>

3.2 Profilo di rischio

Per quanto riguarda le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, presenti nella Banca, si rinvia a quanto riportato nella parte "E" della nota integrativa al presente Bilancio.

3.3 Operazioni di investimento finanziario

I titoli del portafoglio di proprietà della Banca, che ammontano a complessivi Euro **70.947.683**, sono stati oggetto di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione che, a seguito della grave e straordinaria crisi, che ha investito i mercati internazionali, ha rivisto l'intero comparto, adeguato il processo finanzia e riclassificato gli investimenti nel seguente modo (tab. 11):

- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza HTM;
- Finanziamenti e crediti L&R;
- Strumenti finanziari disponibili per la vendita AFS.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza HTM

In tale categoria sono classificati i titoli da mantenere sino alla scadenza, iscritti in bilancio al loro "valore equo" (*fair value*) e valutati successivamente con il metodo del costo ammortizzato. Tale portafoglio ammonta a Euro **14.753.515**.

Finanziamenti e crediti L&R

In tale categoria sono classificati i titoli non quotati nei mercati attivi e per i quali manca l'intento pre-determinato di successiva vendita. La valutazione viene effettuata utilizzando il metodo del costo ammortizzato. Tale portafoglio ammonta a Euro **2.922.529**.

I titoli LEHMAN Brothers di Euro 500.000 v.n. e LANDSBANK Islands di Euro 2.750.000 v.n. sono stati assoggettati alla procedura dell'**impairment** e svalutati rispettivamente del 70% e del 60%.

Strumenti finanziari disponibili per la vendita AFS

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo.

Inoltre, vengono iscritte, nella categoria in questione, tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possono essere definite di controllo oppure di collegamento. Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita, in sede di rilevazione iniziale, sono iscritti in bilancio al "valore equo" (*fair value*). Le rilevazioni successive sono effettuate

applicando il “*fair value*” con impatto a patrimonio netto. Il comparto ammonta a Euro **53.271.639**.

La “*duration*” modificata, del portafoglio titoli complessivo, è passata dallo 0,70 ca. del 2007 a 2,70. ca. di fine 2008; tale incremento è dovuto ai maggiori investimenti in titoli dello stato a tasso fisso a lungo termine.

La politica gestionale dell’ultimo anno, in un particolare scenario dei mercati (appiattimento della curva dei tassi a breve con quelli a medio/lungo termine), ha consentito, comunque, il conseguimento di un rendimento medio del 4,60 %, leggermente inferiore alla media dei tassi a breve, particolarmente elevati nel 2008 (euribor 3 mesi pari al 4,80 %).

Tab. 11 - Suddivisione titoli di proprietà per portafogli IAS

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2008	2007	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS	53.272	70.253	(16.981)	(24,17)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - HTM	14.754	-	14.754	100,00
Finanziamenti e crediti - L&R	2.923	-	2.923	100,00
Totale portafoglio di proprietà	70.949	70.253	696	0,99

La strategia gestionale delle risorse finanziarie, intese come somma dei titoli di proprietà e della liquidità, si è sostanzialmente basata sulla ripartizione degli investimenti in tre comparti tra loro complementari ed interconnessi, che rispondono ad un’ottica di gestione integrata dell’attivo e del passivo aziendale:

- liquidità pari al 7,62 % del totale dei mezzi amministrati (Tab. 12);
- investimenti a tasso fisso 28,47 %;
- investimenti a tasso variabile, o comunque con “*duration*” contenuta, pari al 71,53 %;

Ciò al fine di coniugare l’obiettivo di ottenere un elevato rendimento degli investimenti e contenere l’esposizione al rischio di tasso d’interesse.

Tab. 12 - Liquidità

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2008	2007	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Riserva obbligatoria	1.404	1.390	14	1,01
Liquidità aziendale	1.404	1.390	14	1,01
Conti correnti banche e altro	8.571	9.111	(540)	(5,93)
Crediti verso banche	9.975	10.501	(526)	(5,01)

3.4 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

La raccolta allargata aziendale è di Euro **148.463.000**, con una crescita di Euro **5.234.000**, rispetto al precedente esercizio, pari al 3,65 %, come evidenziato nella tabella 13.

Il peso della indiretta sul totale della raccolta allargata è passato dal 22,77 % del 2007 al 20,97 %.

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è diminuito, passando dal 29,48 % del 2007 al 26,53 %.

Tab. 13 - Raccolta allargata

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2008	2007	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta Complessiva	117.342	110.623	6.719	6,07
Raccolta indiretta al valore di mercato	31.126	32.606	(1.480)	(4,54)
Raccolta allargata	148.468	143.229	5.239	3,66

Raccolta diretta

La raccolta diretta complessiva è iscritta in Bilancio nelle voci 20 – Debiti verso clientela (conti correnti, depositi a risparmio, pronti contro termine) e 30 – Titoli in circolazione (certificati di deposito, obbligazioni).

La raccolta diretta (voce 20 + voce 30) ammonta ad Euro **117.341.774**, con un incremento del 6,08 % rispetto al 2007, a fronte di un tasso di crescita del sistema bancario, nel suo complesso, del 14,6 % e delle Banche di Credito Cooperativo del 12,3 %.

Tab. 14 - Raccolta diretta per forme tecniche

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2008	2007	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	26.308	24.848	1.460	5,88
Depositi a risparmio	52.177	42.423	9.754	22,99
Raccolta a vista	78.485	67.271	11.214	16,67
Certificati di deposito	563	11.272	(10.709)	(95,01)
Prestiti obbligazionari	29.727	24.481	5.246	21,43
Pronti contro termine	8.567	7.599	968	12,74
Raccolta a termine	38.857	43.352	(4.495)	(10,37)
Raccolta diretta	117.342	110.623	6.719	6,07

Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, il 63,10 % della clientela detiene il 6,69 % delle giacenze (quelle sino a 5mila euro). All'opposto lo 0,30 % della

clientela, avente somme in giacenza superiori ai 250mila euro, detiene il 4,56 % della raccolta totale (Tab. 15).

Tab. 15 - Raccolta per classi di importo

(composizione percentuale)

Classe di importo	2008		2007	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino a 5 mila	63,10	6,69	55,30	5,76
da 5 mila a 25 mila	24,90	33,20	17,12	30,74
da 25 mila a 50 mila	6,67	23,44	21,48	22,27
da 50 mila a 150 mila	4,66	27,67	5,29	31,16
da 150 mila a 250 mila	0,37	4,44	0,54	5,11
oltre 250 mila	0,30	4,56	0,27	4,96
Totale	100	100	100	100

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha raggiunto Euro **40.284.499** di valore nominale, registrando un incremento di Euro 5.749.000 (+ 16,60 %), cui corrisponde un valore di mercato di Euro **31.126.000** (Tab. 16).

La componente più significativa della raccolta indiretta, valorizzata ai prezzi di mercato, è rappresentata da titoli obbligazionari, pari al 91,54 % del totale, di cui i titoli di Stato rappresentano il 13,28 %, mentre le obbligazioni corporate l'86,72 %.

Tab. 16 - Raccolta indiretta

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2008	2007	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta indiretta (valore nominale)	40.284	34.641	5.643	16,29
Raccolta indiretta (valore di mercato)	31.121	32.606	(1.485)	(4,55)
di cui Fondi Comuni Aureogestioni	174	303	(129)	(42,57)

3.5 Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Il patrimonio aziendale, determinato dalla somma del capitale, delle riserve e dell'utile da destinare a riserve (voci da 130 a 200 del passivo dello stato patrimoniale) ammonta a Euro **20.319.501** rispetto a Euro 21.568.423 del 2007; risulta in diminuzione del 5,79 % rispetto allo scorso esercizio ed è suddiviso come da tab. 17.

Tab. 17 - Patrimonio netto*(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	2008	2007	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Capitale	30.390	28.686	1.704	5,94
Sovrapprezzi di emissione	111.268	102.747	8.521	8,29
Riserve di valutazione	(4.049.976)	(1.797.252)	(2.252.724)	125,34
Riserve altre	23.234.243	21.861.289	1.372.954	6,28
Utile di esercizio	993.576	1.372.953	(379.377)	(27,63)
Totale patrimonio netto	20.319.501	21.568.423	(1.248.922)	(5,79)

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a Euro – 4.049.976 rispetto a Euro – 1.797.252 del 2007; incremento dovuto, in massima parte, per effetto delle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”.

Gli indici di patrimonializzazione e solvibilità possono così riassumersi:

- Patrimonio di base/raccolta 17,32 %
- Patrimonio di base/impieghi 39,71 %
- Patrimonio di base/sofferenze 402,85 %

Il patrimonio di vigilanza risulta composto come da tabella 18.

Tab. 18 - Patrimonio di Vigilanza*(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	2008	2007	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Patrimonio di base	20.319.501	21.954.451	(1.634.950)	(7,45)
Patrimonio supplementare	-	-	-	0,00
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplem. (*)	(489.924)	(1.486.420)	996.496	(67,04)
Totale patrimonio di Vigilanza	19.829.577	20.468.031	(638.454)	(3,12)

* di cui euro 353.137 relativi ad obbligazioni subordinate, al 31/12/2008, rispetto a euro 1.349.633 al 31/12/2007.

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza, il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al **34,76 %**, così come il rapporto tra patrimonio di vigilanza di

base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al **34,76 %** (rispetto al 35,57 % del 31/12/2007)

3.6 Altre poste patrimoniali significative

Immobilizzazioni

Le attività materiali ed immateriali (voce 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo ed ammontano a Euro **3.587.232** e sono così costituite:

terreni	Euro	551.805;
fabbricati	Euro	2.649.818;
mobili e arredi.....	Euro	131.019;
impianti	Euro	57.589;
macchinari e app.	Euro	133.615;
banconi blindati	Euro	32.786;
opere d'arte	Euro	30.600.

3.7 Il conto economico

L'esercizio 2008 si è chiuso con un utile netto di Euro **1.024.305**, in diminuzione di Euro 391.110, pari al 27,63 %, rispetto a Euro 1.415.415 del 2007, come evidenziato nella tabella 19.

È opportuno ricordare che il risultato del 2008 ha risentito, negativamente, degli effetti derivanti dalle svalutazioni dei titoli, assoggettati alla procedura dell'**impairment**, che hanno contribuito a conseguire minori utili pari a Euro 1.637.945.

Al netto di tali effetti l'utile netto, dell'esercizio 2008, sarebbe stato pari a Euro 2.662.250 (+ 88,09 % rispetto al 2007).

Tab. 19 - Conto economico*(milioni di euro e valori percentuali)*

Voce Bilancio	Descrizione	Esercizio		Variazioni	
		Esercizio 2008	2007	Assolute	Percentuali
10	Interessi attivi e proventi assimilati	7.452.493	6.565.048	887.445	13,52
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.557.041)	(2.139.107)	(417.934)	19,54
30	Margine di interesse	4.895.452	4.425.941	469.511	10,61
40	Commissioni attive	419.069	451.643	(32.574)	(7,21)
50	Commissioni passive	(94.289)	(85.877)	(8.412)	9,80
60	Commissioni nette	324.780	365.766	(40.986)	(11,21)
70	Dividenti e proventi simili	8.403	7.028	1.375	19,56
100	Utile/perdita da cessione di:	113.553	1.096	112.457	10.260,68
a)	attività finanziarie disponibili per la vendita	113.553	1.096	112.457	10.260,68
120	Margine di intermediazione	5.342.188	4.799.831	542.357	11,30
130	Rettifiche/Riprese di valore	(1.217.189)	(20.542)	(1.196.647)	5.825,37
a)	crediti	(1.217.189)	(20.542)	(1.196.647)	5.825,37
b)	titoli	-	-	-	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	4.124.999	4.779.289	(654.290)	(13,69)
150	Spese amministrative:	(2.838.473)	(2.916.620)	(78.147)	(2,68)
a)	spese per il personale	(1.785.465)	(1.872.223)	(86.758)	(4,63)
b)	altre spese amministrative	(1.053.008)	(1.044.397)	8.611	0,82
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(257.780)	(252.869)	4.911	1,94
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(816)	(1.275)	(459)	(36,00)
190	Altri oneri/proventi di gestione	240.649	236.175	4.474	1,89
200	Costi operativi	(2.856.420)	(2.934.589)	(69.221)	(2,66)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(56)	56	(100,00)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.268.579	1.844.644	(585.013)	(31,23)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(244.274)	(429.229)	184.955	(43,09)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.024.305	1.415.415	(391.110)	(27,63)
290	Utile (Perdita) di esercizio	1.024.305	1.415.415	(391.110)	(27,63)

Margine di interesse

Il margine di interesse, pari a Euro **4.895.452**, ha mostrato una crescita di Euro 469.511 (+ **10,61 %**), per effetto dell'incremento dei volumi operativi e dell'ampliamento della forbice dei tassi d'interesse.

Margine di intermediazione

La nuova disciplina considera esclusivamente le commissioni attive (voce 40) e le commissioni passive (voce 50) come elementi del margine di intermediazione; pertanto i proventi di gestione (voce 190) non concorrono più alla determinazione del suddetto margine.

Le commissioni nette (voce 60) ammontano a complessivi Euro **324.780**, facendo registrare un decremento di Euro 40.986 (- 11,21 %), mentre i proventi di gestione sono quantificati in Euro 240.649, in crescita di Euro 4.474 (+ 1,89 %).

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130) presentano un saldo negativo di Euro **1.217.189**, rispetto al dato negativo di Euro 20.542 del 2007. La notevole crescita delle rettifiche di valore è dovuta alla svalutazione dei titoli assoggettati alla procedura dell'impairment per Euro 1.637.945 al netto delle riprese di valore sui crediti di Euro 420.756.

Il costo del personale pari a Euro **1.785.465** ha fatto registrare un decremento di Euro 86.758 (- 4,63 %).

Le altre spese amministrative ammontano a Euro 1.053.008 e risultano sostanzialmente stabili (+ 0,82 %), rispetto a quanto registrato lo scorso esercizio. Le imposte indirette, inserite tra le spese amministrative, ammontano a Euro 244.461, con un incremento di Euro 49.569 (+ 25,44 %).

Gli ammortamenti operativi risultano pari a Euro 258.596, in incremento di Euro 4.452 (+ 1,76 %); composti da Euro 257.780 per immobilizzazioni materiali e Euro 816 per immobilizzazioni immateriali.

I proventi di gestione sono quantificati in Euro 240.649, in incremento di Euro 4.474, corrispondente all'1,90 %. Per un'analisi delle singole componenti si rimanda alla sezione 13 della nota integrativa.

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, risulta pertanto pari a Euro 1.268.579, con un decremento di Euro 576.065 rispetto allo scorso esercizio (- 32,22 %).

Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a Euro 244.274, in diminuzione del 43,09 % rispetto al 2007.

Utile di esercizio

Il risultato netto di fine esercizio è di Euro **1.024.305**, con un decremento assoluto di Euro 391.110, pari al 27,63 %, rispetto a Euro 1.415.415 del 2007.

Gli indicatori di produttività aziendale evidenziano un miglioramento complessivo, in termini di volumi intermediati, per unità di lavoro; mentre l'incidenza di spesa rispetto alla redditività aziendale è notevolmente scesa, come descritto nella tabella 20.

Tab. 20 - Indicatori di produttività*(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	2008	2007	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta media per dipendente (milioni di euro)	4.495	4.255	240	5,64
Raccolta allargata media per dipendente (milioni di euro)	5.710	5.509	201	3,65
Montante medio (raccolta diretta +impiegghi) per dipend. (milioni di euro)	6.482	6.040	442	7,32
Margine d'intermediazione/costo del personale percentuale	299,20	256,40	42,80	16,69
Margine d'interesse/costo del personale percentuale	274,18	236,40	37,78	15,98
Spese del personale per addetto (milioni di euro)	69	72	(3,33)	(0,05)

Gli indicatori economici

La redditività complessiva, individuata nel **ROE**, risulta pari al **5,03 %**, a fronte del 7,01 % del 2007 (tab. 21) e, come precedentemente ricordato, è stata influenzata, negativamente, dagli effetti della crisi internazionale, che ha penalizzato il comparto titoli, determinando un minore utile di Euro 1.637.945.

Al netto di detti effetti il ROE 2008 sarebbe stato pari all'11,79 %.

Il **Cost-income**, rappresentato dal rapporto tra i costi operativi sul margine di intermediazione, è notevolmente migliorato, passando dal 62,97 % del 2007 al **55,48 %** (tab. 21).

Tab. 21 - Indicatori economici*(valori percentuali)*

	2008	2007
ROE (utile netto / patrimonio)	5,03	7,01
Utile dell'operatività corrente / patrimonio	6,23	9,14
Margine d'interesse / patrimonio	24,06	21,92
Margine d'intermediazione / margine di interesse	109,13	108,44
Utile dell'operatività corrente / margine d'intermediazione	23,75	38,44
Utile netto / Utile dell'operatività corrente	80,74	76,74
Cost-income	55,47	66,49

4. L'ATTIVITÀ, I DIPENDENTI, I SERVIZI

Con il Piano Strategico Aziendale 2007/2009 la Banca è impegnata a coniugare, con sempre maggiore consapevolezza, lo scopo imprenditoriale con l'anima sociale/culturale, nell'espletamento della propria attività.

Nell'ambito sociale/culturale, l'orientamento è volto a rafforzare e far crescere l'originale iniziativa artistico/teatrale, avviata, nel 2006, dai dipendenti della Banca e che ha visto crescere, attorno ad essa, un numero sempre più consistente di soci e di clienti; mentre sotto il profilo imprenditoriale, si intende migliorare l'assetto organizzativo aziendale, per renderlo sempre più efficiente e adeguato alle cresciute esigenze operative e gestionali (migliorando la regolamentazione e l'efficienza dei processi credito e finanza) nonché per meglio sviluppare l'area commerciale nei territori di propria competenza.

In linea con le indicazioni del Piano Strategico triennale, è stata attuata, nella seconda parte dell'anno, una significativa revisione della struttura organizzativa aziendale.

È stato definito il processo di adeguamento alle nuove istruzioni di vigilanza in materia di adeguatezza patrimoniale, secondo quanto previsto da Basilea2 che, per le BCC, è entrato in vigore dal 1° gennaio 2008.

Tale processo ha riguardato le misure organizzative e gli strumenti necessari per il calcolo dei nuovi requisiti di capitale (ICAAP).

Altro impegno è stato quello relativo alla istituzione, all'interno della struttura organizzativa della Banca, della funzione di “*compliance*”.

Con riferimento alla rete commerciale: attivata nel 2007 la Filiale a Monterosso Almo (RG), nel 2008 sono stati acquistati i locali da adibire a sportello bancario nel Comune di Acate (RG) e nei primi mesi del 2009 sono stati avviati i lavori di ristrutturazione.

Al 31 dicembre 2008, la rete commerciale è composta da 6 Filiali.

Tale sviluppo è stato supportato valorizzando, pienamente, le risorse umane disponibili all'interno dell'azienda con sempre nuove opportunità di crescita professionale. I dipendenti della Banca, al 31/12/2008, risultano essere n. 25, una unità in meno rispetto all'esercizio precedente a causa del prematuro decesso di un dipendente.

L'organico della BCC è destinato ad aumentare di n. 4 unità, nel corso del 2009, al fine di adeguarlo alle cresciute esigenze operative delle aree Affari e Contabilità, nonché per consentire l'apertura, nel corso del 2009, della nuova Filiale di Acate (RG).

L'investimento nelle risorse umane è proseguito, anche e soprattutto, attraverso l'addestramento e la formazione. Sono state, a tale scopo, realizzate, numerose iniziative all'interno dell'Azienda e diverse sono state le partecipazioni ai corsi organizzati dalla Federazione Siciliana e agli appositi incontri formativi presso le BCC del Veneto che utilizzano lo stesso sistema informativo "Parsifal" in uso presso questa Banca.

5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI

5.1 Il sistema dei controlli interni

La Banca, nel corso dell'esercizio 2008, ha migliorato il sistema di controllo e di gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei tre livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello controlli di linea;

II livello controlli sulla gestione dei rischi e controlli di conformità normativa;

III livello attività di revisione interna (Internal Auditing).

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di recente revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e dell'attivazione del processo ICAAP.

Nello svolgimento di tali attività, la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività, in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e ha individuato i rischi, ritenuti rilevanti, nell'ambito di quelli indicati nell'allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06, quali: il rischio di credito; il rischio di concentrazione; il rischio di controparte; il rischio di mercato; il rischio operativo; il rischio di tasso di interesse; il rischio di liquidità; il rischio strategico; il rischio di reputazione. Le valutazioni effettuate, con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo, sono state oggetto di analisi, da parte del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26/09/2008.

La Funzione di *Risk Controlling*, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono state definite ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente alla propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e di Controllo.

Relativamente al **rischio di non conformità alle norme** - a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici, che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico - la banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna *Compliance* che svolge direttamente alcune attività, mentre per altre si avvale del supporto della Federazione Siciliana.

La Funzione di *Internal Audit*, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, come previsto dal P.S.A. 2007/2009, anche se soddisfacente è stata l'esperienza maturata all'interno dell'Azienda, sta valutando l'opportunità di esternalizzare detto servizio alla Federazione Siciliana, alla luce della collaborazione tra il sistema informativo ISIDE (utilizzato da massima parte delle BCC siciliane) ed il sistema informativo PARSIFAL (utilizzato da questa BCC).

5.2 La gestione dei rischi

La Banca, nell'espletamento delle proprie attività, si trova esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di prezzo e di tasso, al rischio di liquidità, al rischio di

concentrazione e al rischio operativo. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Come anticipato, nel corso del 2008, è stato implementato il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La Banca ritiene, infatti, prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

A tal fine, nell'ambito delle attività per l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) - recepita a livello nazionale con la Circolare 263/2006 della Banca d'Italia - l'ICAAP sin dall'inizio è stato collocato nella via di mezzo tra obblighi normativi e opportunità gestionali. Il pieno adeguamento, a tale importante novità normativa, rappresenta un percorso evolutivo volto a convogliare gli sforzi e le risorse per massimizzare la capacità di creazione di valore della Banca, anche attraverso lo sviluppo e l'adozione di modelli organizzativi e processi maggiormente strutturati e controllati.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei principali rischi cui la stessa è esposta.

Responsabile di tale attività è la Funzione di Risk Controlling la quale esegue un'attività di assessment qualitativo sulla significatività dei rischi e/o l'analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio.

Ai fini della determinazione del capitale interno, a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati, indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

6. IL PREVEDIBILE ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nei primi mesi dell'anno in corso, l'attività aziendale è proseguita secondo le linee programmatiche, contenute nel nuovo Piano Strategico Aziendale 2007-2009, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2008.

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali si sta mostrando in linea con la crescita registrata nei precedenti esercizi. La **raccolta**, al 31/03/2009, resta stabile rispetto ai dati al 31/12/2008, mentre gli **impieghi** crescono dell'11 %, su base annua.

Sulla base dell'andamento dei primi mesi del nuovo esercizio 2009 ed in considerazione dell'andamento dei mercati finanziari e della riduzione dei tassi d'interesse, confermare il risultato dell'esercizio 2008 comporterà notevole impegno e particolare attenzione, soprattutto, ai costi amministrativi.

Prosegue l'adeguamento dell'organizzazione, oltre all'assolvimento degli adempimenti normativi (BASILEA 2, ICAAP, COMPLIANCE, MiFID) così come pianificato dal nuovo Piano Strategico 2007/2009. Tale adeguamento è mirato a rendere la struttura sempre più efficiente, snella e pronta a cogliere le opportunità di mercato.

Particolare attenzione continuerà ad essere rivolta alla componente di gestione e formazione delle risorse umane, in un'ottica di una sempre più condivisa cultura aziendale fondata sul modello della cooperazione di credito.

Nel mese di febbraio 2009 sono stati avviati, i lavori di ristrutturazione dei locali da adibire a sportello bancario nel Comune di Acate (RG) che sarà attivato entro la fine dell'esercizio 2009.

Il 27/01/2009 questa BCC è stata sottoposta ad ispezione della Banca d'Italia (conclusasi il 03/04/2009). A tale scopo, positivi sono stati i suggerimenti dati dagli Ispettori, finalizzati al miglioramento organizzativo della Banca in un contesto di forte instabilità dei mercati e di crisi economica.

Cari Soci,

il Consiglio di Amministrazione, esprime un sentito ringraziamento: al Direttore Generale e al personale tutto per la collaborazione e la dedizione mostrata nel raggiungimento degli obiettivi aziendali; alla Banca d'Italia e all'Associazione Bancaria Italiana per l'azione istituzionale che le caratterizza; alle Federazioni nazionale e regionale per le preziose azioni di tutela e di rappresentanza volte allo sviluppo del Credito Cooperativo.

7. LA PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

La proposta di ripartizione dell'utile netto, pari a Euro 1.024.305, è la seguente:

- a Riserva legale indivisibile (ex L. n. 904/77) EURO 993.576
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo
sviluppo della cooperazione (L. finanz. 2005) EURO 30.729

Totale utile netto EURO 1.024.305

Ai sensi e a norma delle vigenti disposizioni di legge, per il conseguimento degli scopi statutari, i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società, proponiamo, pertanto, alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2008, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale" e di "conto economico", nonché nella "nota integrativa" .

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Codice Fiscale

01617330855

Codice A.B.I.

7078-9

Provincia

Caltanissetta

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI

Società Cooperativa

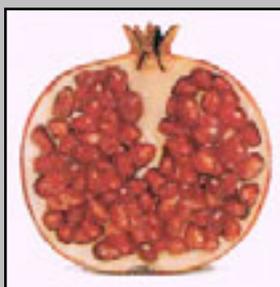
Con Sede in

MAZZARINO (CL)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008

RELAZIONE

DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO AL 31/12/2008

La presente relazione si compone di due parti: la prima relativa al controllo contabile, esercitato da questo Collegio sindacale, in ossequio a quanto previsto dagli artt. 2409 bis e 2409 ter del codice civile; la seconda rilasciata ai fini previsti dall'art. 2429 dello stesso codice.

PARTE PRIMA:

Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lett. c) del codice civile.

Signori soci,

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo "dei Castelli e degli Iblei" di Mazzarino, chiuso al 31/12/2008, costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta, ai fini comparativi, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo "dei Castelli e degli Iblei" di Mazzarino, chiuso al 31/12/2008, è conforme all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data.

I ratei e i risconti - che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio, maturati su attività e passività, preventivamente concordati dal Consiglio di Amministrazione con il Collegio Sindacale - sono stati ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono stati rappresentati tra le "altre attività" o le "altre passività".

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Banca. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob .

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo Dei Castelli e degli Iblei Soc. Coop. al 31/12/2008.

PARTE SECONDA:

relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile.

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2008, unitamente alla relazione sulla gestione, in data 25 marzo 2009.

Il progetto di bilancio - che è composto di cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa - può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale:

Attivo	Euro	139.519.817
Passivo e Patrimonio netto	Euro	138.495.512
<i>Utile dell'esercizio</i>	<i>Euro</i>	<i>1.024.305</i>

Conto economico:

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro	1.268.579
Imposte sul reddito dell'esercizio	Euro	244.274
<i>Utile dell'esercizio</i>	<i>Euro</i>	<i>1.024.305</i>

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei nuovi criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Il Bilancio al 31/12/2008 è stato predisposto, come detto, in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alle norme del Cod. Civ. in quanto compatibili con i nuovi Principi recepiti nell'ordinamento italiano con D.Lgs n. 38/2005.

Unitamente al bilancio 2008, sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2007, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali.

La Relazione degli Amministratori sulla Gestione informa, in modo compiuto, sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo "dei Castelli e degli Iblei" nel suo complesso, sul suo andamento nell'esercizio, appena concluso, sul prevedibile andamento di questo appena iniziato, sull'attività dispiegata nel perseguimento degli obiettivi statutari, della mutualità prevalente e della cooperazione.

Il Bilancio - corredato dei prospetti esplicativi e di riconciliazione, predisposti ai sensi dell'IFRS1 - esaminato dal Collegio Sindacale, rileva un utile netto d'esercizio di Euro 1.024.305, che trova riscontro nelle risultanze che Vi sono state presentate e di cui Vi è stato dato dettaglio ed informativa.

Il risultato netto ha risentito degli effetti negativi della crisi finanziaria internazionale avendo la Banca proceduto a rettificare i titoli che evidenziavano oggettivi elementi di criticità (titoli obbligazionari emessi dai Gruppi bancari Lehman Brothers e Landsbanki) per un importo di Euro 1.637.945.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione in data 31/10/2008 ha deliberato, giusta deroga ai principi contabili internazionali IAS39 e IFRS7, di trasferire parte degli investimenti in titoli nel seguente modo:

- dalla categoria AFS (attività finanziarie disponibili per la vendita) alla categoria L&R (finanziamenti e crediti):

Strumento finanziario		Valore nominale	Costo ammortiz. al 30/06/2008	Prezzo di riferimento al 30/06/2008	Controvalore Fair Value 01/07/2008	Riserva AFS
Codice ISIN	Emittente					
XS0300055547	LEHMAN BROTHERS	500.000,00	474.145,57	94,467	472.335,50	- 1.810,07
XS0201251369	LANDSBANKI ISLANDS	2.750.000,00	2.394.555,43	82,417	2.266.467,50	- 128.087,93
XS0202259122	HIPO ALPE ADRIA BANK	3.000.000,00	2.524.927,01	54,500	1.635.000,00	- 889.927,01
TOTALE		6.250.000,00	5.393.628,01		4.373.803,00	-1.019.825,01

- dalla categoria AFS (attività finanziarie disponibili per la vendita) alla categoria HTM (detenuti fino alla scadenza):

Strumento finanziario		Valore nominale	Costo ammortiz. al 30/06/2008	Prezzo di riferimento al 30/06/2008	Controvalore Fair Value 01/07/2008	Riserva AFS
Codice ISIN	Emittente					
XS0100688190	REP. OF ITALY 2019 TV	10.700.000,00	10.382.721,62	91,160	9.754.120,00	- 628.601,62
XS0231955856	DEUTSCHE BANK 2017 TF	1.500.000,00	1.465.250,04	91,134	1.367.010,00	- 98.240,04
XS0345943764	MERRILL LYNCH 2013 TF	900.000,00	888.918,71	93,403	840.627,00	- 48.291,71
TOTALE		13.100.000,00	12.736.890,37		11.961.757,00	-775.133,37

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha continuato ad assolvere ai compiti ad esso attribuiti nel rispetto del Cod. Civ., dei DD.Lgs n. 385/93 (TUB) e n. 58/98 (TUF), delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo.

Il Collegio ha, particolarmente, seguito:

- i processi operativi e decisionali finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui al Piano Strategico Aziendale 2007/2009;
- il processo interno di valutazione dell'adeguamento patrimoniale attuale e prospettico (ICAAP);

e, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, ha vigilato sulla rispondenza dei risultati conseguiti e sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

In tale disegno, ha trovato realizzazione, anche, l'istituzione della nuova funzione di controllo del rischio di non conformità alle norme "*compliance*".

A tal proposito, il Collegio, nell'ambito dei doveri di vigilanza ad esso attribuiti, in particolare per quanto attiene "l'adeguatezza dell'assetto organizzativo", esprime un complessivo positivo giudizio.

L'attività del Collegio, nell'ambito di una programmata operatività, ha interessato tutti i settori della gestione ed il regolare svolgimento di ciascuna area della Banca, nell'intento di verificare adeguatezza ed affidabilità dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni, nonché verificare l'adeguato governo dei rischi di gestione, mediante il controllo degli aspetti patrimoniali, organizzativi e gestionali.

Nel corso dell'anno 2008, sono state effettuate n. 18 verifiche. Nei riscontri e nei controlli, ci siamo avvalsi, quando è stato ritenuto necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni della BCC e, in modo più specifico, del responsabile dei controlli interni (Internal Audit), con il quale si sono susseguiti scambi di informazioni di indicazioni operative e di utili commenti sull'attività svolta dallo stesso e dell'Ufficio Contabilità Generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Le attività svolte consentono, quindi, di esprimere, nel loro complesso, giudizi positivi sull'operatività del "sistema", delle sue procedure, sulla funzionalità dei controlli interni e sul funzionamento delle varie Aree, titolari dei relativi processi aziendali, pur nella ragionevole consapevolezza di margini di miglioramento per i quali la struttura lavora.

A tal proposito, essendo stata la Banca sottoposta ad ispezione della Banca d'Italia, dal 26/01/2009, sono stati recepiti e, in parte, adottati gli utili consigli finalizzati al miglioramento dell'intero assetto organizzativo.

Il Collegio, inoltre, avendo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, convocate, di norma, con cadenze mensili, dà atto che tutti gli argomenti inseriti all'ordine del giorno delle citate riunioni sono stati preventivamente esaminati.

Vi assicuriamo, altresì, che, nelle sedi previste, gli Organi Amministrativi, ai sensi dell'art. 150, comma 1°, del D.Lgs. n. 58/98, hanno provveduto a fornire informazioni sull'attività svolta, consentendo di verificare che tutte le operazioni sono state deliberate e poste in essere conformemente alla legge e allo statuto e che le stesse non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte.

Il Collegio ha posto, altresì, costante cura nella verifica dell'osservanza della L. n. 197/91 e successive modificazioni e delle istruzioni operative della Banca d'Italia, oltre che della L. n. 154/92 per la trasparenza dei rapporti con la clientela.

Con riferimento infine all'art. 2408 Cod. Civ. e fino alla data della presente Relazione, questo Collegio Vi informa di non aver ricevuto notizie di fatti censurabili o meritevoli di segnalazioni ai Soci ai sensi della citata norma.

Vi attestiamo, altresì, il rispetto, da parte della Banca, dei requisiti patrimoniali, dell'operatività gestionale, dei coefficienti, degli indici e dei parametri posti dalle

norme a tutela dell'integrità e della stabilità nella prospettiva della continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità col carattere cooperativo della società, dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, il Collegio Sindacale dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente.

In particolare, per quanto previsto dall'art. 35 del citato D.Lgs. n. 385/93, si documenta che, nel corso dell'anno 2008, le attività di rischio destinate ai Soci, o ad attività a ponderazione zero, sono state superiori al 50 % del totale delle attività di rischio.

Il Collegio, pertanto, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2008, dando atto che la proposta di destinazione dell'Utile, secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, è conforme alla Legge e allo Statuto.

IL COLLEGIO SINDACALE

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Serafino GUELI
<i>Vice Presidente</i>	Luigi BOGNANNI
<i>Consiglieri</i>	Rocco AVERNA Gianluca BRANCIFORTI Paolo CADETTO Davide Maria CANNIZZARO Rosario CAPPELLO Carmela Rita D'ALEO Pietro MARZIANO Salvatore MOLÈ

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Giuseppe CANNÌ
<i>Sindaco effettivo</i>	Fabrizio LUCA
<i>Sindaco effettivo</i>	Giuseppa PETITTO
<i>Sindaco supplente</i>	Vincenzo LIGAMBI
<i>Sindaco supplente</i>	Salvatore Antonio LUMIA

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Lino SICILIANO
---------------------------	----------------

COMPAGINE SOCIALE

Al 31/12/2008	Soci n. 1.177
---------------	---------------